N° 3 / Settembre 2026

Sezione DI PORDENONE

La più bela fameja

PER CHI NON CREDE AL NOSTRO FUTURO



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1 comma C - Poste Italiane Spa - Filiale di Padova
Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 - tel. 0434 538190 (PN) - e-mail: pordenone@ana.it (Sede) - lapiubelafameja@gmail.com (giornale) Reg. Trib. di Pordenone Reg. Per. N° 40 del 18.05.1966 - Direttore responsabile Enri Lisetto - stampa Poligrafiche San Marco, Cormons (GO).

Con il patrocinio
e il sostegno:

Comune di Pordenone

CORO ANA MONTECAVALLO

Con il sostegno:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il sostegno:

USCI FVG
Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

31ª "LA PIÙ BELA FAMEJA"

Concerto organizzato
dal CORO A.N.A. MONTECAVALLO Aps della Sezione di Pordenone

SABATO 31 OTTOBRE 2026 - Ore 20,45

DUOMO SAN MARCO - PORDENONE
Concattedrale della Diocesi di Concordia-Pordenone







Ilario Merlin
Presidente della Sezione Ana

Dedicato a chi non crede al nostro futuro



Cari Alpini e Amici tutti, ho voluto fortemente questa copertina, l'ho voluta per poterla dedicare a chi crede che il seme Alpino non esista più. Vedete, questo piccolo, come mi ha raccontato il nonno, la mattina quando si alza la prima cosa che fa è cercare il suo Cappello da Alpino e metterselo in testa, come se la giornata senza questo gesto non cominciasse nel modo giusto.
Questo racconto mi ha fatto riflettere su ciò che eravamo, siamo e vorremmo essere in futuro. Il seme Alpino è ancora presente nelle nostre case, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità; è presente ogni volta che aiutiamo il prossimo, chiunque egli sia.
Questo piccolo ci fa ricordare che una scellerata decisione di sospendere il servizio di leva ha fatto sì che molti dei nostri giovani pur volendolo, non abbiano avuto e non abbiano tuttora la possibilità di arruolarsi per poter contribuire alla difesa della Patria. E questa decisione ha fatto sì che chi non voleva svolgere il servizio di leva, che forse gli avrebbe fatto molto bene, non sia stato e non sia chiamato alle armi.
Quindi, ben vengano alla luce nelle nostre famiglie piccoli come questi, sicuramente educati con quei valori Alpini che da sempre portiamo avanti e difendiamo. Ben vengano per ricordarci che anche quando non ci saremo più, ci sarà sempre un piccolo che vorrà indossare un Cappello Alpino ricordando il nonno e tutti coloro che durante l'infanzia gli hanno insegnato che per essere buoni cittadini bisogna prima di tutto rispettare il prossimo, rispettare le leggi e adempiere ai propri doveri.
Fiducioso oggi più che mai in un futuro radioso per la nostra amata Associazione, urlo a gran voce: W LE BRIGATE ALPINE e W CHI DECIDERÀ DI RICOSTITUIRLE perché prima o poi succederà e il piccolino avrà l'opportunità di essere Alpino nel cuore e nello spirito.



PORDENONE 2026

SETTEMBRE 2026

IN COPERTINA
Il bambino che al mattino,
appena sveglio,
cerca il Cappello Alpino

ALL'INTERNO

Pag. 5 Notiziario
Pag. 8 Protezione Civile
Pag. 10 Storie
Pag. 12 Alpini in Armi
Pag. 16 Notizie dai gruppi

Al centro della rivista fascicolo staccabile
Speciale Campo Scuola

Pag. 27 Giorni Lieti
Pag. 30 Sono andati avanti
Pag. 33 Commemorazioni

La più bela fameja

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Telefono 0434-538190

www.alpini-pordenone.it
e-mail sede: pordenone@ana.it
e-mail giornale: lapiubelafameja@gmail.com

Registrazione al Tribunale di Pordenone
n. 40 del 18/05/1966

DIRETTORE RESPONSABILE
Enri Lisetto

COMITATO DI REDAZIONE
Ilario Merlin (Presidente)
Enri Lisetto (direttore responsabile)
Mario Povoledo
Giovanni Francescutti
Ermanno Bozzer
Alessandro Puppin
Romano Bottosso
Valter Miselli
Edi Casagrande

IMPAGINAZIONE E STAMPA
Poligrafiche San Marco
Cormons (GO)
Telefono 0481 630750

Numero chiuso in redazione
20/09/2026

COPIE STAMPATE
7.900

Sezione
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE

FONDATA NEL 1925

Raduno Triveneto a Gemona



Gran finale con sorpresa, domenica 21 giugno, al Raduno triveneto a Gemona per il cinquantesimo dal terremoto del 1976. In mattinata, infatti, accompagnata dal Ministro Luca Ciriani, è giunta la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni.
Nel cuore di alcune tensioni politiche con gli Usa, la sua frase è stata ripresa da tutti i media: «Tra voi sano orgoglio nazionale». Per questo è decollata da Ciampino per rendere omaggio agli oltre 30.000 Alpini presenti in Friuli. Un blitz identitario, è stato definito.
Penne nere che «incarnano quel sano orgoglio nazionale» di cui la premier aveva «bisogno», commenta. «Se non si trova qui, non so dove altro si potrebbe trovare. Ho pensato fosse doveroso esserci». Ha poi aggiunto: «Non sono riuscita ad andare a Genova quindi penso che valesse la pena venire qui per dire grazie. Grazie per i valori e grazie per un lavoro preziosissimo anche durante le nostre Olimpiadi e per il lavoro che fanno da volontari. Sono una certezza e per le istituzioni avere questo genere di certezze fa assolutamente la differenza. Quindi sono qui soprattutto per dire loro grazie».
Un'occasione anche per consegnare al Presidente dell'Ana nazionale, Sebastiano Favero, l'onorificenza di Cavaliere di Gran croce «per il lavoro che fa ogni giorno, ma chiaramente è un riconoscimento a tutte le nostre Penne nere». Un riconoscimento che per Favero «va alla nostra Associazione per essere al servizio quando serve, in qualsiasi momento, senza mai chiedersi perché».
«Gli Alpini nel momento del bisogno ci sono sempre stati», sono state le parole di Ciriani, fautore del ritorno della premier a Gemona. «La presenza di Meloni è un grande straordinario omaggio alla storia del Friuli, degli Alpini e del terremoto. E una grande passione parlare da qui ancora una volta per chi come me viene da una famiglia di Alpini e per chi come me è friulano. Sappiamo che essere friulani ed Alpini è praticamente la stessa cosa».
Il ministro ha poi ringraziato per la «solidarietà vera» manifestata 50 anni fa in occasione del terremoto in Friuli «da tanti Alpini e soldati giunti da ogni parte d'Italia. Un amico si vede nel momento del bisogno e gli Alpini nel momento del bisogno ci sono sempre stati». Tante le Penne nere alla sfilata, un migliaio quelle pordenonesi. Il raduno si è concluso con il passaggio della stecca dalla Sezione Ana di Gemona a quella di Treviso, che lo accoglierà nel 2027.



Capitello degli Alpini nella casa della Diocesi

Sotto il sole a picco e l'assalto di diecimila turisti in fuga dall'afa della pianura, il raduno delle Penne nere a Piancavallo ha celebrato i valori, la tradizione e l'abbraccio alla comunità. Una giornata da incorniciare, in cabina di regia il Gruppo "Cesare Battisti" di Aviano e la Sezione Ana di Pordenone con il presidente Ilario Merlin.
Dopo la messa celebrata dal Vescovo monsignor Giuseppe Pellegrini alla chiesetta di Collalto e prima della storica corsa in montagna del "Trofeo Madonna delle Nevi", il raduno ha fatto tappa in via Rododendri. A fianco della casa residenziale per il clero della diocesi, la dedica al capitello mariano "Madonna delle Nevi" è stata con l'affissione della targa devozionale. «Un



segno di devozione mariana importante» ha detto il Vescovo Giuseppe di fronte al capitello «per chiedere sempre il sostegno a Maria». Una preghiera partecipata che ha confermato l'impegno cristiano alla solidarietà e all'inclusione.



Matrimonio Alpino

L'onorevole Alpino Emanuele Loperfido e la dottoressa Elisa Coassin hanno pronunciato il loro sì nell'abbazia di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena sabato 30 maggio.
All'appuntamento non sono mancati, con un omaggio a sorpresa, gli Alpini della Sezione di Pordenone con il Vicepresidente vicario Rudi Rossi in testa.
Ai neosposi gli auguri di tutti gli Alpini della Sezione di Pordenone!



Riqualificata Casera Valfredda

«La riqualificazione di Casera Valfredda di Giais, con oltre cinquanta posti letto a disposizione degli amanti della montagna, è molto più di un intervento edilizio: è la dimostrazione concreta di cosa significa fare comunità». Così il Consigliere regionale Markus Maurmair a margine dell'inaugurazione della struttura, posta a 1.289 metri sul livello del mare nel Comune di Aviano, risistemata dal Gruppo Alpini di Giais, della Sezione Ana di Pordenone, grazie a un contributo regionale.
«Voglio testimoniarvi una mia vera emozione di gioia. A volte ci si emoziona per le cose tristi, ogni tanto bisogna anche emozionarsi per le cose belle», ha sottolineato Maurmair, prima di ripercorrere la genesi della legge regionale 13/2023, che ha reso possibile il finanziamento dell'intervento: «Questo provvedimento nasce da un emendamento che ho presentato con l'obiettivo di supportare la montagna e chi ama trascorrervi ore liete, mettendo a disposizione risorse per sistemare baite, rifugi e sentieri. La collaborazione con gli Alpini è nata dal Presidente della Sezione Ana di Pordenone, Ilario Merlin, che ha poi coinvolto tutte le Sezioni del Friuli Venezia Giulia».



«Quando tu dai dieci a un Alpino, ricevi cento - ha aggiunto il consigliere -. Un principio che a Giais si è tradotto in settimane di lavoro volontario, con decine di giovani, Alpini e non, che hanno contribuito attivamente al cantiere di riqualificazione, trasformando un investimento regionale in un risultato che va ben oltre il valore economico».
Maurmair ha indicato quindi il locale Gruppo Alpini come un possibile modello per il futuro: «Gli Alpini di Giais si sono messi in gioco con le risorse messe a disposizione dalla Regione e sono riusciti a coinvolgere una marea di persone che Alpini non lo sono. Questo potrebbe essere un modello per dare continuità agli Alpini».

Premio Alpino dell'anno a Gianluca Pagazzi

Gianluca Pagazzi Alpino dell'anno. Il riconoscimento gli è stato consegnato a Cairo Montenotte (Savona), domenica 6 settembre. A ottobre del 2025, il Consigliere sezionale Delegato della Valcellina Pagazzi, ingegnere civile che appartiene al Gruppo di Barcis, era intervenuto per soccorrere un uomo che aveva avuto un malore sul bus navetta della Venice marathon: l'intervento mantenne in vita il maratoneta, in attesa dei soccorsi. L'uomo si salvò.
Ad accompagnarlo nella trasferta il Presidente della Sezione Ilario Merlin e il Vicepresidente Mario Povoledo, assieme ad altre penne nere. Tra i presenti anche il generale casarsese David Colussi, comandante della Brigata Taurinense.
«Sono azioni che mi sono sorte spontanee, di istinto», aveva detto Pagazzi una volta ricevuta la notizia del premio. «Merito del mio paese. Lì tutti accorrono per dare una mano se qualcuno sta male. Mi ha insegnato fin da piccolo lo spirito comunitario».



Lo sport, la corsa, le maratone e le ultramaratone sono un pezzo importante della vita di Pagazzi: ha inanellato 87 maratone e 27 competizioni da 100 chilometri. E poi ci sono le corse benefiche: «Ora amo anche le corse benefiche: non c'è niente di più bello di regalare un sorriso». Pagazzi, artigliere della Brigata Tridentina, è anche responsabile del gruppo sportivo Ana.

La protezione civile al Raduno Triveneto



Importante è stata la presenza della Sezione e della Protezione civile di Pordenone per il buon esito dell'Adunata Triveneta a Gemona del 19-20-21 giugno 2026. I nostri Vicepresidenti Rudi Rossi Vicario e Mario Povoledo, erano presenti a Gemona come Cerimonieri esperti, già dal giovedì, per coordinare al meglio tutte le manifestazioni programmate e dare ordine a tutti gli spostamenti ed incontri in occasione del "50° del Terremoto che sconvolse il Friuli nel 1976". Poi domenica 21 per la grande sfilata la presenza del Presidente Ilario Merlin, del Consiglio Direttivo, di 70 Gagliardetti dei Gruppi della Sezione e via via dei Soci di tutti i Gruppi della Sezione; i 2 Volontari dell'ex Servizio d'ordine nazionale. Poi il supporto del Servizio d'ordine sezionale per regolare il flusso dei blocchi di Soci partecipanti, composto da 10 Volontari e in precedenza dietro a quello del Veneto il blocco dei Volontari della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia forte di un centinaio di iscritti con le caratteristiche divise azzurre e gialle.
Con in testa il Referente Regionale Luigi Rosolen seguito dai Coordinatori di Carnica, Udine e Pordenone (2). Dei cento volontari in divisa presenti in sfilata, 63 erano della Sezione di Pordenone appartenenti ai Gruppi di Andreis (2), Aviano (1), Azzano Decimo (1), Barco (1), Brugnera (6), Budoia (1), Cordenons (2), Cordovado (1), Fiume Veneto (3), Fanna (1), Fontanafredda (1), Giais (2), La Comina (3), Marsure (2), Maniago (1), Montereale Valcellina (3), Palse (1), Pasiano (2), Porcia (1), Pordenone Centro (3), Prata (2), Richinvelda (1), Rorai Piccolo (1), Roveredo in Piano (6), Sacile (2), San quirino (1), Savorgnano (1), Sesto al Reghena (1), Tajedo (2), Vajont (1), Valvasone (1), Villotta - Basedo (4), Zoppola (2), ben 33 della nostra grande Sezione.
Una manifestazione importante, che ha visto convergere a Gemona parecchie migliaia di Alpini, tutti motivati dal ricordo del devastante terremoto del 1976, delle oltre mille vittime che persero la vita nella catastrofe, ma anche ricordando che da quella immane catastrofe, nacquero la Protezione civile e il Modello Friuli.
Queste motivazioni hanno fatto spostare tanti Alpini da decine e decine di Sezioni Alpine d'Italia, le stesse che avevano mandato volontari per dare un aiuto alle popolazioni friulane colpite dal sisma e dargli un aiuto ed una forza per reagire e ripartire.

G.A.

L'impegno dei volontari durante il terremoto

In occasione dei 50 anni del terremoto è stato ricordato il "Cantiere 10 di Pinzano" con base logistica nella casermetta - distaccamento del reparto di Fanteria d'Arresto a presidio dello sbarramento di Pinzano. E' stato importante l'impegno della Sezione Alpini di Pordenone che 50 anni fa era Provincia colpita, nella parte nord anche gravemente, dal sisma, ma in ogni caso ha dato un grosso contributo in termini di Volontari, mezzi, aiuti per portare l'immediato supporto alla popolazione che aveva perduto tutto.
Nel cantiere hanno dato il loro lavoro ben 301 Volontari - Soci 221 e amici 80 – dell''Associazione pordenonese, provenienti dagli allora 40 Gruppi che formavano l'Ana. Ecco il numero dei volontari e le giornate impegnate nel periodo dal giugno al settembre 1976. Aviano (38-277), Pordenone (21-223), Cordovado (26-119), Budoia (12-113), Spilimbergo (19-70), Montereale Valcellina (13-70), Villotta (7-69), Lestans (1-59), Fiume Veneto (13-57), Porcia (2-53), Sequals (19-52), Sacile (7-47), Caneva (7-41), San Martino di Campagna (5-41), Morsano (3-37).
Sono stati evidenziati 15 Gruppi su 40 che hanno contribuito con un massimo da 277 ad un minimo di 37 giornate, ma segnaliamo anche gli altri che hanno contribuito con presenze più contenute; Marsure, Valvasone, Rorai Piccolo, Domanins, Barco, Fontanafredda, Malnisio, Prata, Rauscedo, San Giorgio della Richinvelda, Azzano Decimo, Brugnera, Palse, Polcenigo, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Zoppola, Bannia, Barcis, Castions di Zoppola, Chions, Pravisdomini, Torre, Vacile e Fagnigola.
Il totale delle giornate lavoro registrate da parte della nostra Sezione è di 1.798.

Pordenone in Rosa a favore del Cro

E' arrivata in tempi brevissimi la richiesta da parte dell'Associazione Comunità San Valentino che stava organizzando la Camminata benefica a Pordenone, con ricavato da evolvere al Cro di Aviano. La manifestazione "Pordenone in rosa" si è svolta domenica 17 maggio con partenza ed arrivo al Parco San Valentino. La giornata ha avuto un prologo per il primo incontro con i Volontari che avevano dato l'adesione all'iniziativa il 14 maggio. Poi nei giorni 15 e 16 c'è stata la preparazione con carico attrezzature da cucina, trasporto, scarico ed allaccio con prove di fuochi, preparazione del cibo necessario. Questo è stato fatto da 16 Volontari Alpini, con 29 giornate - uomo. La domenica, con la struttura formata da 4 gazebo, con 3 punti di cottura e due di distribuzione, dopo l'arrivo dei partecipanti e fatte le premiazioni, ha iniziato ad operare a pieno ritmo per poter distribuire pastasciutte per 1.500 persone in tempi brevi.
I Volontari Alpini che hanno permesso la buona riuscita della manifestazione sono quelli della Protezione Civile. Appartengono a vari Gruppi della Sezione di Pordenone che vogliamo elencare con il numero dei Volontari presenti: Aviano (1), Brugnera (1), Casarsa-San Giovanni (3), Fanna (1), Giais (2), Marsure (2), Montereale Valcellina (3), Palse (1), Porcia (1), Pordenone centro (4), Roveredo in Piano (1), Valvasone (1), Villotta-Basedo (3). In totale 13 Gruppi della Sezione con 24 Volontari logistici - alimentari, che, completata la distribuzione, hanno lavato le attrezzature, il pentolame,



le stoviglie, smontato e caricato il tutto, per portarlo al magazzino. A loro è andato il ringraziamento dei partecipanti alla manifestazione, ma anche dei responsabili dell'Associazione San Valentino, che hanno apprezzato l'impegno e l'aiuto indispensabile degli Alpini.
Una delegazione formata anche da una rappresentanza alpina si è recata al Cro di Aviano martedì 4 agosto per consegnare al dottore Samuele Massarut il ricavato della manifestazione pari a circa 6.600 euro. L'incontro si è concluso con un brindisi di ringraziamento e con la promessa di ripetere la manifestazione nel 2027 con la prenotazione e la disponibilità dei Volontari Alpini.

G.A.

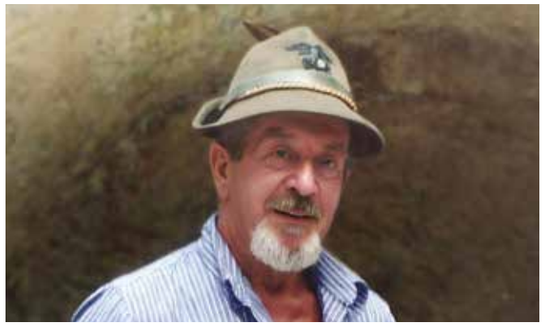




Fanna

In ricordo di Fernando Piccoli

“La parola è suono, l’esempio è tuono”



Il nostro caro Socio consigliere, già Capogruppo, Fernando Piccoli era così che si faceva sentire. Ed è così che risuona nel grande vuoto che ha lasciato il 24 gennaio di quest’anno. Con la sua dolorosa scomparsa - come capo famiglia, imprenditore ed Alpino - si è resa ancora più palpabile la difficile realtà che sta vivendo anche il nostro Gruppo. Un cambiamento profondo che, soprattutto in momenti come questo, rischia di farci vacillare.
Ma è proprio il ricordo della sua indispensabile, generosa forza gentile e della concretezza della sua presenza che deve darci la carica per continuare nel nostro fondamentale compito associativo: aiutare il prossimo, nel ricordo dei caduti per la Patria e di tutti i nostri soci andati avanti. Fatti, non retorica. Fatti che, anche in nome e in onore di Fernando - che tanto ha dato e fatto per il Gruppo e la comunità - potranno ancora realizzarsi al meglio delle nostre capacità.
Il Gruppo Alpini di Fanna rinnova la sua vicinanza stringendosi alla famiglia in un sentito, corale abbraccio.
Mandi Nando, fai bon viach LDS

Fernando Piccoli, classe 1943 (14 agosto), ha svolto il servizio militare all’11° Raggruppamento Alpini d’Arresto di Pontebba con incarico fuciliere congedandosi con il grado di Caporal Maggiore. Stimato imprenditore edile è stato Capogruppo degli Alpini di Fanna dal 1981 al 1983. Ha fatto parte della squadra della Protezione civile di Fanna, in qualità di capo squadra, sin dalla sua costituzione ed è intervenuto come volontario in soccorso degli alluvionati di Diano D’Alba in Piemonte e in soccorso dei terremotati di San Giuliano di Puglia. Per circa un ventennio ha partecipato, in squadra con i Soci Antonio Bernardon e Mario Rovere, alla staffetta alpina di corsa in montagna “Trofeo Madonna delle Nevi” a Piancavallo ricevendo anche un riconoscimento speciale. Il suo contributo è stato fondamentale nella ricostruzione e successiva manutenzione del capitello di Sottila, nel ripristino dell’area dedicata ai caduti della guerra 15-18 del cimitero di Fanna e per la manutenzione del Monumento ai Caduti di Madonna di Strada. È stato animatore appassionato dell’annuale realizzazione del grande Falò Alpino di Fanna con gli Alpini, la Pro loco, il Moto Club e con Chei dal Falò, degni continuatori della tradizione.

49° Raduno a Paspardo Valle Camomica

Anche quest’anno, con un po’ di fatica, siamo riusciti a organizzare una comitiva di Alpini che ha partecipato al Raduno di Paspardo in occasione del 49° di fondazione. Come da tradizione c’è stato il prologo di sabato 8 agosto con la commemorazione di alcuni Presidenti di Sezione andati avanti, con la messa celebrata da don Mario Laini nel Parco giochi della Memoria, con inaugurazione di recenti cippi e targhe. Lungo il Sentiero della Memoria, in particolare, sono stati ricordati il generale Sergio Meneguzzo, già Presidente della Sezione di Gorizia, e Giuseppe Benedetti, recente Presidente della Sezione di Conegliano, deceduto nel 2025 dopo essere stato alla cerimonia di Paspardo. Ricordato dall’attuale Presidente.
La nostra delegazione era formata da Alpini dei Gruppi di Andreis, Montereale Valcellina, Porcia, Rorai Piccolo e Valvasone, con Gagliardetto e Vessillo Sezionale con i Consiglieri Gianni Antoniutti, Roberto Da Re e Stefano Paron, oltre ai Giovani dei Campi Scuola Andreani, Davide Dal Santo e Antonio Unfer. Il Gruppo ha potuto partecipare a una visita guidata da Roberto e moglie Caterina, al “Parco delle Piramidi”, a Zone, provincia di Brescia. Dopo la cena serale nella struttura in piazza, tutti a letto nella foresteria della casa di riposo o nella sede di gruppo.
Domenica alle 9.30 tutti schierati in piazza per l’alzabandiera, con tante autorità locali, alpine, religiose, con la presenza di 53 Vessilli Sezionali e 160 Gagliardetti di Gruppi provenienti da buona parte delle Sezioni italiane e da qualche estera·. Poi la consueta sfilata per le vie del paese imbandierate, transito lungo il Sentiero della Memoria, per raggiungere il campo sportivo dove ogni anno si radunano gli Alpini e la popolazione per i discorsi di benvenuto e la messa celebrata dal cardinale Francesco Coccopalmerio, accompagnata dal locale Coro e dalla Fanfara della Sezione Valle Camonica.
La chiusura con pranzo offerto a tutte le delegazioni di Vessilli e Gagliardetti. Nel tardo pomeriggio il rientro a casa. Penso che Paspardo sia una esperienza che ogni anno ti permette di incontrare persone di Sezioni e Gruppi che difficilmente incontri nei nostri raduni, scambiare opinioni, curiosità e innovazioni che ci sono anche nella nostra grande famiglia alpina e passare delle ore in sana compagnia ricordando le tante cose fatte e quelle che stiamo programmando. Importante è trovare altri alpini che possano già dal prossimo anno partecipare con curiosità ed entusiasmo alla cerimonia del cinquantesimo.



G.A.

Hanno trovato lo zio

Cogliendo l’occasione della partecipazione all’Adunata Nazionale a Genova, i fratelli Beppino e Adriano Della Rossa si sono recati a Chiavari dove hanno cercato e trovato la tomba dello zio Vittorio Della Rossa, morto in guerra nel 1942 all’età di 27 anni. Sapevano solo che era stato ricoverato all’ospedale militare di Chiavari dove era poi deceduto. Hanno così potuto porgere un saluto e dire una preghiera sulla tomba dello zio purtroppo mai conosciuto.



Fotoricordo con la Premier

Il Vicepresidente del Consiglio Direttivo Sezionale nonché Cerimoniere anche alle Adunate nazionali si è intrattenuto per una foto ricordo, in occasione del Raduno Triveneto di Gemona, con la premier Giorgia Meloni, il Ministro Luca Ciriani e l’onorevole Alpino Emanuele Loperfido. “E’ stato indubbiamente un grande onore”, ha detto Mario Povoledo.



Il terremoto visto da Umberto Coassin



Il terremoto 1976, seconda scossa di settembre, olio su tela del pittore Umberto Coassin di Budoia. Da poco era stata avviata la ricostruzione quando la seconda scossa di settembre ha rimesso in ginocchio uomini e paesi. Ma con la tenacia di Istituzioni e degli Alpini, il Friuli si è risollevato più forte, più coeso grazie a quel “metodo Friuli” riconosciuto ed apprezzato da tutti.
In alto: la medaglia coniata per ricordare il 50° anniversario e donata a tutti i volontari Alpini degli undici cantieri. Il Friuli ringrazia e non dimentica.



Julia, il generale di brigata Francesco Maioriello

cede il comando al parigrado Francesco Suma

Si è svolta il 17 luglio, nella Caserma Di Prampero di Udine, la cerimonia di avvicendamento al Comando della Brigata Alpina Julia dell'Esercito italiano e della Multinational Land Force: il Generale di Brigata Francesco Maioriello ha ceduto l'incarico al parigrado Francesco Suma, alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Divisione Alberto Vezzoli. Alla cerimonia hanno preso parte il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Mauro Bordin, numerose autorità militari e civili e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma.
Nel suo indirizzo di saluto, il Comandante cedente ha ripercorso le principali attività svolte durante il periodo di comando, soffermandosi sull'impegno profuso dalla Brigata sia sul fronte operativo sia su quello addestrativo. Tra i risultati conseguiti, ha richiamato in particolare la partecipazione al programma per la digitalizzazione del campo di battaglia, un contributo significativo al processo di innovazione dello strumento militare. Ha inoltre ricordato il recente impiego della Brigata quale elemento portante della componente terrestre della Forza di reazione rapida (Arf) della Nato, a testimonianza del livello di prontezza operativa raggiunto: un percorso culminato con la partecipazione in Germania all'esercitazione Nato "Steadfast Dart '26", che ha visto impegnati oltre 1.200 uomini e donne della Brigata al fianco di altre dieci nazioni alleate.
Infine, ha rivolto un sentito ringraziamento a tutto il personale della Brigata per la professionalità, la dedizione e lo spirito di servizio dimostrati, formulando i migliori auguri al Comandante subentrante.
Per il Generale di Brigata Francesco Suma, l'assunzione dell'incarico di 48° Comandante della Julia rappresenta un ritorno in Brigata, dove aveva già ricoperto l'incarico di Comandante del 3° Reggimento Artiglieria Terrestre da Montagna.





Centro addestramento Alpino

Avvicendamento al vertice

Nel Castello "Generale Cantore" di Aosta si è svolta a luglio la cerimonia di avvicendamento al Comando del Centro Addestramento Alpino dell'Esercito tra il Generale di Brigata Alessio Cavicchioli, cedente, e il parigrado Carlo Di Somma, subentrante.
Il Generale Cavicchioli ha ripercorso le principali attività svolte nel corso del quadriennio di comando, ricordando come il Centro Addestramento Alpino si sia progressivamente affermato quale ente di riferimento nei settori della formazione specialistica, della ricerca applicata e della sperimentazione in ambiente montano.
Per il Generale di Brigata Carlo Di Somma, l'incarico di Comandante del Centro Addestramento Alpino rappresenta un ritorno alle Truppe Alpine dopo un periodo di servizio presso l'Ufficio Generale Pianificazione Finanziaria dello Stato Maggiore dell'Esercito.

289 nuovi Alpini ricevono il Cappello

Sono 289 i Volontari in Ferma Iniziale dell'Esercito appartenenti al corso "Monte Marrone III" che hanno ricevuto il 3 luglio scorso il Cappello Alpino al termine del Modulo Integrativo Truppe Alpine, il percorso di specializzazione destinato ai Volontari in Ferma Iniziale assegnati alle Truppe Alpine. Le cerimonie si sono svolte contemporaneamente presso la caserma "Battisti" del Centro Addestramento Alpino di Aosta e la caserma "Pasquali-Campomizzi" dell'Aquila, sedi in cui il corso è stato articolato in ragione dell'elevato numero di frequentatori.
Con la consegna del Cappello Alpino, i giovani militari hanno completato il percorso di specializzazione e sono assegnati ai reparti delle Truppe Alpine dell'Esercito.



Allied Reaction Force Nato

La Julia cede la guida

La Brigata Alpina Julia ha concluso a luglio, dopo 12 mesi, il periodo di responsabilità quale Grande Unità guida della componente terrestre dell'Allied Reaction Force (Arf), la forza multinazionale ad alta prontezza della Nato. La cerimonia, svoltasi alla caserma "Di Prampero" di Udine e presieduta dal Comandante della Multinational Division South, Generale di Divisione Giuseppe Scuderi, ha sancito il termine dell'intensa attività addestrativa e operativa svolta sotto il comando della Divisione multinazionale con sede a Firenze.
Nel suo intervento conclusivo, il Comandante della Brigata Alpina Julia, Generale di Brigata Francesco Maioriello, ha sottolineato come l'impiego nell'Allied Reaction Force abbia rappresentato un'importante opportunità di crescita addestrativa, logistica e operativa per tutti i reparti della Grande Unità.



Addestramento sulle Prealpi bresciane

Si è tenuto a maggio, nel comune di Irma (Brescia), il modulo addestrativo di movimento in montagna organizzato e diretto dal 3° Reggimento Artiglieria Terrestre (da montagna) della Brigata Alpina Julia. L'attività ha coinvolto anche aliquote di personale del 7° Reggimento Alpini di Belluno e del Reggimento "Piemonte Cavalleria" (2°) di Villa Opicina, mentre il Reggimento Logistico Julia di Merano ha assicurato il supporto logistico al personale impiegato durante l'intero periodo addestrativo.



Esercitazione del Genio Guastatori Alpini

Si è tenuto tra maggio e luglio un ciclo di addestramento acquatico del 2° Reggimento Genio Guastatori della Brigata Alpina Julia, sul lago di Caldonazzo e lungo il fiume Adige. L'attività ha consentito al Reparto di consolidare le capacità di operare con battelli pneumatici e a chiglia rigida sia in scenari operativi e di combattimento, sia in attività di soccorso e di supporto alla popolazione in caso di pubbliche calamità.



Attività con l'Accademia militare austriaca

Nel giugno scorso un plotone del 5° Reggimento Alpini, reparto della Brigata Alpina Julia, ha rappresentato l'Italia all'esercitazione internazionale "Wechselland 2026", organizzata dall'Accademia Militare dell'Esercito austriaco in collaborazione con la 6ª Brigata da montagna del Bundesheer. L'attività, svolta nel comprensorio del Wechselland, nel sud della Bassa Austria, ha coinvolto oltre 1.600 militari.



Corso basico di alpinismo

Si è concluso all'inizio dell'estate, sulle montagne dell'Alta Badia, il corso basico di alpinismo rivolto principalmente ai Volontari in Ferma Iniziale (Vfi) del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna della Brigata Alpina Julia. Il corso si è svolto in una prima fase tra le falesie e le montagne del Friuli Venezia Giulia, poi in Alta Badia.



Dedicato agli Autieri Alpini

Nella Caserma Ugo Polonio di Merano, sede del Reggimento Logistico Julia, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del monumento dedicato agli Autieri che prestarono servizio nella storica Caserma Mercanti di Appiano sulla Strada del Vino. Il monumento rende omaggio a coloro che, a partire dal 1961, hanno prestato servizio nei ranghi del IV Autogruppo di Corpo d'Armata, poi denominato 4° Autogruppo di Corpo d'Armata "Claudia".



Bonificati 42 ordigni bellici della Grande Guerra

Si è conclusa a giugno, a Valbiolo di Vermiglio, nei pressi del Passo del Tonale, la bonifica di 42 proiettili della Prima Guerra Mondiale, di cui sette a caricamento chimico. L'intervento, condotto dagli artificieri del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini della Brigata Alpina Julia e dagli specialisti del Centro Tecnico Logistico Interforze di Civitavecchia, si è svolto nell'ambito dell'operazione "Valbiolo 2026", finalizzata alla sicurezza della popolazione e alla tutela del territorio.



Cronache *Alpine*



Aviano

Foto coi commilitoni alla caserma Cantore

Alvise Luigi Berti, classe 1935, iscritto al nostro Gruppo dal 1960, ci fornisce la foto che ritrae gli appartenenti all'Utg del Gruppo Udine con sede a Tolmezzo caserma Cantore 3° Artiglieria da montagna al comando dell'allora tenente Luigi Federici (che saluta). I nomi che ricorda sono quelli di Vitali, Iogna, Virilli e Morgia.

Bannia

Una Penna nera sul tetto d'Europa

Il 19 luglio 2026, l'Alpino iscritto al nostro Gruppo Luca Celante, in forza alla polizia locale, convocato dalla nazionale italiana Fci, in coppia con Rachele Barbieri (fiamme oro Polizia) ha conquistato il terzo posto al campionato europeo (continentale) di ciclismo su pista specialità Derny (dietro motori) vincendo le qualifiche per i campionati Europei, ad una media di 63.845km/h sui 35 km di gara, vinta da una coppia inglese e dietro ad un'altra coppia italiana. Un Alpino pordenonese sul tetto d'Europa. Prossimi impegni i campionati europei 2027 a Berlino il 12 febbraio prossimo.





Caneva

Una giornata emozionante con uomini e donne speciali

Quest'estate, al Gruppo Alpini di Caneva abbiamo trascorso una fantastica ed emozionante giornata con gli operatori e gli ospiti della cooperativa "Madonna dei Miracoli". Un esempio concreto di come anche una diversità rappresenti un momento di arricchimento e comunità; ci sentiamo di ringraziare gli uomini e donne della cooperativa "Madonna dei Miracoli" per la loro spontaneità nel distribuire infiniti sorrisi, abbracci e baci. Un grazie speciale al Cai di Motta di Livenza per questa importante iniziativa, della quale siamo orgogliosi di essere parete. Anche noi Alpini, in questa giornata torniamo a casa sereni per aver dato tanto, certi di aver ricevuto di più.

Campeggio Studenti Amici Amicizia, cultura ed Europa vissuta

Per il 38° anno consecutivo ha avuto luogo il tradizionale Campeggio Studenti Amici, organizzato dall'Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Caneva e dall'associazione Ponte di Neumarkt St. Veit. Questo appuntamento unisce i ragazzi tra gli 11 e 13 anni dei Comuni di Caneva e Neumarkt St. Veit attraverso una delle esperienze di gemellaggio più longeve e significative del territorio.
Per sette giorni, 18 ragazzi italiani e 18 ragazzi tedeschi hanno condiviso ogni momento della loro quotidianità, vivendo fianco a fianco nelle tende allestite alla Casa degli Alpini di Caneva. Un'esperienza semplice nella forma, ma ricchissima di significato: dormire insieme, fare colazione, pranzare e cenare allo stesso tavolo, partecipare a escursioni, passeggiate, giochi di squadra, tornei sportivi, serate in compagnia e immancabili scherzi che hanno regalato sorrisi e creato ricordi destinati a durare nel tempo.
Il campeggio rappresenta molto più di una vacanza estiva. È un'occasione concreta per imparare a conoscersi, confrontarsi con abitudini diverse, scoprire nuove culture e avvicinarsi a un'altra lingua in modo spontaneo e naturale. Le differenze diventano una ricchezza, mentre l'amicizia supera ogni barriera linguistica.
In un periodo storico in cui si parla spesso di Europa in termini politici ed economici, il Campeggio Studenti Amici dimostra come l'Europa possa essere costruita anche attraverso piccoli gesti quotidiani: condividendo una partita a pallone, una passeggiata, una risata o una cena preparata insieme. È uno spaccato autentico di un'Europa unita, fondata sull'incontro tra persone, sul rispetto reciproco e sulla voglia di crescere insieme.
Alle spalle di questa iniziativa c'è anche il lavoro instancabile di un gruppo di accompagnatori italiani e tedeschi che, da molti anni, dedicano parte delle proprie ferie a questa esperienza. Con passione, spirito di servizio e grande senso di responsabilità, accompagnano i ragazzi in ogni attività, garantendo loro sicurezza, organizzazione e un ambiente sereno in cui vivere questa importante esperienza di crescita.
Il loro impegno silenzioso è uno degli ingredienti fondamentali del successo di un campeggio che, dopo ben 38 edizioni, continua a rinnovare il valore del gemellaggio tra Caneva e Neumarkt St. Veit, confermando come le relazioni umane, l'amicizia e il dialogo tra i giovani siano il modo migliore per costruire il futuro.



Campeggio Studenti Amici Amicizia, cultura ed Europa vissuta

Ancora una volta, il Campeggio Studenti Amici ha lasciato un segno nei cuori dei partecipanti, dimostrando che, quando si condividono esperienze autentiche, le distanze si accorciano e le differenze diventano occasioni di crescita. Un patrimonio prezioso che continua a rafforzare il legame tra le due comunità e a trasmettere alle nuove generazioni i valori più autentici del gemellaggio europeo.

La nostra sede, un luogo di incontro e crescita per i ragazzi

Due giornate intense, ricche di sorrisi, allegria e momenti di condivisione hanno visto la nostra meravigliosa sede degli Alpini di Caneva riempirsi di bambini e giovani.
Abbiamo avuto il piacere di accogliere i bambini della scuola dell'infanzia di Sarone e di Stevena e i ragazzi del Grest estivo di Nave, offrendo loro l'opportunità di trascorrere alcune ore all'insegna dello stare insieme, della scoperta e della convivialità.

Sono state giornate caratterizzate da diverse attività e momenti di incontro, capaci di coinvolgere grandi e piccoli e di trasformare la sede degli Alpini in un vero punto di riferimento per la comunità. Un'esperienza che assume un significato particolare per il nostro Gruppo, perché incontrare i più giovani significa trasmettere valori importanti come l'amicizia, la solidarietà, il rispetto, l'impegno e il senso di appartenenza alla comunità.
Non è mancato anche il tradizionale momento istituzionale, con l'Alzabandiera, vissuto con particolare partecipazione e nel rispetto dei simboli che rappresentano la nostra storia e i valori ai quali gli Alpini sono da sempre legati. Un momento semplice ma significativo, pensato anche per avvicinare i più giovani al valore della memoria, delle istituzioni e dei simboli della nostra comunità.
Per noi Alpini, vedere la sede animarsi con le voci e l'entusiasmo di tanti bambini e ragazzi rappresenta una grande soddisfazione. Sono proprio questi incontri, infatti, a dare un senso concreto all'impegno quotidiano

L'articolo prosegue a pag. 19, dopo lo "*Speciale Fameja campo scuola*"



Scuola dell'infanzia di Sarone e Stevenà



Grest di Nave

Speciale CAMPO SCUOLA

Un'esperienza di vita indimenticabile



Giornata della legalità, i ragazzi con il Prefetto e i vertici delle forze dell'ordine

Sono stati 43 i ragazzi e le ragazze, provenienti da cinque regioni italiane, che hanno partecipato al Campo scuola Ana, organizzato dalla Sezione di Pordenone, nella nuova location di Tramonti di Sotto.
Le giornate sono state scandite dalla sveglia, dalla preparazione atletica, quindi colazione, alzabandiera, attività formative e addestrative, ammainabandiera, cena, libertà e consegna cellulari e chiusura della giornata con il silenzio.
In questo contesto è stata inserita la Giornata della legalità, della prevenzione e del dialogo intergenerazionale. La polizia di Stato ha incontrato i giovani del campo scuola offrendo un'importante occasione di confronto diretto con le forze di Polizia dello Stato e le diverse specialità, affrontando i temi della sicurezza in rete, dell'importanza della sicurezza alla guida e illustrando le norme di comportamento all'interno delle stazioni. I giovani del Campo scuola hanno partecipato con entusiasmo, rivolgendo agli operatori numerose domande e curiosità sulla professione e sulle dinamiche di contrasto ai reati. Al Campo scuola è stata ospite molto gradito il Questore, Graziella Colasanto, che ha sottolineato il valore cruciale di queste sinergie. «È grazie a iniziative come questa che si costruiscono cittadini più consapevoli», ha detto, «nel segno della collaborazione tra istituzioni e associazioni, unite nell'impegno di educare i giovani al rispetto delle regole».
Le attività svolte nel corso delle due settimane dell'esperienza sono state: lezioni sanitarie teoriche e pratiche, incontro con lo psicologo dell'Esercito, orienteering e montaggio tende, visita al poligono di Forchia, visita al tempio di Cargnacco e al museo della Brigata Julia, a Udine, lezione con gli alpinisti, con cinofili e droni, corso antincendio, uscita a Cimolais attraverso Forcella Clautana, corso salvataggio in acque e camminata alle pozze smeraldine.
Particolarmente gradita è stata anche la visita del vescovo, monsignor Giuseppe Pellegrini, che ha instaurato un dialogo cordiale e amicale con i ragazzi del campo. Il presule è da sempre molto vicino sia agli Alpini sia all'esperienza estiva.
Come ogni anno, e questo non può che fare immenso

piacere, è salito in Val Tramontina anche il Presidente nazionale Sebastiano Favero che ha potuto toccare ancora una volta con mano l'attività della Sezione di Pordenone con i ragazzi del campo.
Domenica 19 luglio, la cerimonia di chiusura del Campo scuola a Barcis, alla presenza dell'Assessore regionale Cristina Amirante. «In questo cinquantesimo del terremoto del Friuli il campo Ana assume un significato ancora più profondo: qui i giovani hanno fatto propri i valori della solidarietà, del volontariato e della ricostruzione che gli Alpini hanno incarnato nel 1976». Lo ha affermato intervenendo su delega del governatore Massimiliano Fedriga, alla cerimonia.
Come detto, il campo scuola ha coinvolto 43 ragazzi provenienti da cinque regioni italiane: Friuli Venezia Giulia, Calabria, Piemonte, Lombardia e Veneto. «Si chiude un importante percorso formativo che richiama i valori che hanno animato la rinascita del Friuli dopo il terremoto: solidarietà, altruismo e spirito di servizio. Gli Alpini continuano a trasmettere questi principi alle nuove generazioni attraverso esperienze come i Campi scuola, formando ragazze e ragazzi nel rispetto del territorio e nell'impegno verso la comunità».
L'edizione 2026 ha assunto un significato particolare perché coincidente con il cinquantesimo anniversario del sisma del 1976: l'Assessore ha sottolineato il ruolo determinante svolto dagli Alpini durante l'emergenza e nella successiva ricostruzione. «Fu proprio in quei giorni che prese forma quella rete di volontariato che sarebbe diventata uno dei pilastri della Protezione civile. Qui è nata una delle più grandi storie di solidarietà e rinascita del nostro Paese».
Rivolgendosi ai partecipanti, Amirante ha evidenziato il valore dell'esperienza vissuta durante il campo. «Avete imparato cosa significa essere parte di una squadra, superare i propri limiti e rispettare il territorio che vi ha ospitato. L'augurio è che torniate a casa con uno zaino pieno di questi valori, pronti ad aiutare il prossimo e orgogliosi delle vostre radici».
La cerimonia era iniziata con l'Alzabandiera e gli onori ai Caduti davanti al Monumento nei pressi del municipio. Alpini e autorità hanno quindi sfilato fino al lungolago, dove hanno partecipato alla messa celebrata dal vescovo di Concordia-Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini. Al termine sono intervenuti il Sindaco di Barcis Claudio Traina, il colonnello Antonio Esposito in rappresentanza della Brigata alpina Julia, il Presidente della Sezione Ana di Pordenone Ilario Merlin e il Capo campo Alessandro Fiabane.


La visita del Presidente nazionale Sebastiano Favero




L'incontro con il Vescovo Giuseppe Pellegrini

Questi ragazzi alimentano la speranza per il futuro

Abbiamo il piacere di condividere le nostre considerazioni, con i lettori della "La più bela fameja" quali "Comandanti" delle ragazze e ragazzi che hanno partecipato al Campo Scuola 2026. Siamo Andrea e Paolo, due sottufficiali in congedo che hanno prestato servizio nella Brigata Alpina Julia, le nostre esperienze in servizio sono state molteplici, questo per noi è il secondo anno che ci troviamo insieme a percorrere questa nuova e importante attività, a favore dei giovani che vogliono trascorrere due settimane in modo sicuramente nuovo e propositivo.
Alle volte come stereotipo ci ricordiamo della naja" in modo scontato… per l'addestramento, servizi, punizioni, campi invernali o estivi e via via ripensando ai nostri trascorsi con i Comandanti e commilitoni in quell' anno di servizio militare importante e formativo che era per i giovani di leva.
I Campi scuola non sono quel passato ma si proiettano sul presente e sul futuro, sono una fucina di valori e tradizioni alpine, che vogliono contaminare positivamente i giovani partecipanti.
Eccoci così ad accogliere questi giovani con tutte le caratteristiche della loro età, l'insicurezza, la spavalderia, la timidezza, la forte ricerca dell'amicizia, la tenerezza, il desiderio di autonomia, il desiderio di attendere delle risposte certe dagli adulti.
In poco tempo vengono proiettati in una realtà dove ci sono regole, orari da rispettare, un continuo susseguirsi di attività che li tengono impegnati per l'intera giornata.
Per noi due è stato un impegno costante e anche faticoso che con determinazione abbiamo portato avanti con senso di responsabilità verso questi giovani che ci sono stati affidati, aiutandoli a comprendere e uniformare ogni evento giornaliero, sempre nel rispetto dei ruoli con dialogo ed empatia e se serviva redarguirli sempre con toni pacati ma allo stesso tempo incisivi.
Far comprendere loro l'importanza di gesti e riti partendo dal momento più solenne della giornata l'Alzabandiera e la paritetica Ammainabandiera sia all' interno del campo che nelle cerimonie ufficiali o nei pernottamenti esterni, onorare la Bandiera, come simbolo dell'unità della Patria dello Stato e dei valori di appartenenza, come disciplina e dovere civico, come insegnamento del rispetto delle regole condivise, come impegno verso il gruppo e riflessione sui doveri verso la società.
Aver condiviso insieme a loro ogni attività, aver urlato il motto di compagnia come segno di appartenenza, aver presentato la forza alle autorità, come all'istruttore o al relatore di una serata educativa come segno di rispetto, aver mangiato insieme, aver portato lo zaino e la fatica; insegnando così loro che non ci sono personalismi o individualismi o senso di protagonismo nel fare le cose ma che prevale il Noi davanti all' io, chi è in difficoltà va aiutato non lasciato indietro, in ogni piccola cosa che si fa, dalla più semplice alla più impegnativa in ogni giornata della nostra vita non solo al Campo scuola.
Queste ragazze e ragazzi ci hanno saputo dare molto ci hanno ricambiato fiducia con fiducia ce ne siamo accorti nei loro gesti, nelle loro parole, nelle loro confidenze, ci auguriamo che questo periodo trascorso insieme li possa aiutare a vincolare le scelte ordinarie nella quotidianità a valori fondamentali, questo sarà necessario per diventare persone belle e autentiche, forti e coraggiose, capaci di fare la differenza in ogni luogo in cui saranno chiamate a vivere, senza sacrificio non si ottiene nulla, nella vita non contano i passi che si fanno, né le scarpe che si usa, ma le impronte che si lasciano.
Aver condiviso con i vostri amici queste intense giornate è la consapevolezza che deriva da una scelta di responsabilità, sappiate che Voi siete il tesoro più prezioso del nostro presente che rende possibile nutrire la speranza per il futuro.

I Comandanti Andrea e Paolo

Protezione Civile

Campo scuola 2026 sempre Tramonti



Una importante novità ha caratterizzato il Campo scuola 2026 a Tramonti: dopo la delibera emessa dai due Comuni di Sopra e Sotto per la non agibilità della vecchia scuola in località Matan, la Sezione si era premurata di trovare un altro sito, identificato, con il sì della Parrocchia Cristo Re di Pordenone, nella struttura "Madone de Tramons", all'inizio dell'abitato di Tramonti di Sotto. Dopo alcuni sopraluoghi e conferme abbiamo potuto fissare il periodo di svolgimento del Campo Scuola Ana con inizio domenica 5 luglio e termine domenica 19 luglio.
Seppure con un po' di ritardo, siamo riusciti a preparare e valutare un programma contenente tutte le attività considerate importanti per i partecipanti. Le elenchiamo: corso Tlc (teoria e prove pratiche), lezioni sanitarie (teoria e pratica), lezioni di psicologia, spostamenti in area Comuni Tramonti e Meduno con cena e pernottamento esterno e lezioni pratiche di topografia ed orientamento, mattinata dedicata alla legalità con questore e forze dell'ordine, corso salvataggio in acqua, alpinisti lezioni teoriche pratiche anche in palestra di roccia, presentazione delle attività delle Squadre Cinofili e Droni, incontro con il Vescovo di Concordia Pordenone, corso antincendio di primo livello, Antincendio boschivo con attrezzature ed elicottero, spostamento Tramonti - Claut - Cimolais con visita guidata alla diga del Vajont, visita al Museo militare Brigata Alpina Julia a Udine e al Tempio Ossario di Cargnacco, lezioni da parte del Genio guastatori alpino, cerimonia di chiusura a Barcis con Vescovo e autorità.
Questo intenso programma è stato sviluppato grazie a tante persone che si sono incontrate periodicamente da febbraio, per superare le difficoltà e poter accogliere ed accontentare i partecipanti. Ritengo di ringraziare: Alessandro Fiabane, Rudi Rossi, Gianni Antoniutti, Paolo Longobardo, Andrea Miconi, Stefano Paron, Chiara Favetta, Pietro Redolfi Strizzot, Alessio Andreani, Alessandra Forte, Cristina De Martin, Giorgio Buiatti, Maurizio Gai, Roberto Fagotto, Antonio Unfer, non dimenticando i cuochi responsabili e trainanti della cucina, che si sono alternati, Roger Chiarotto e Raffaele Lot.
Nella mattinata di domenica 5 si sono presentati i ragazzi partecipanti al Campo, che sono stati accolti nel capiente spazio della sede della Pro loco di Tramonti di Sotto, per sopperire alla formalità di completamento







delle iscrizioni, al colloquio e all'incontro con il personale sanitario predisposto; dopo il pranzo assieme a genitori e parenti, si è provveduto alla consegna del vestiario, alla suddivisione delle due compagnie in squadre, alla spiegazione degli orari e delle regole del Campo e alle attività che già dal primo pomeriggio iniziavano, per completare con l'assegnazione delle camere predisposte nella struttura di accoglienza, alle 16,30.
I giorni successivi, sebbene con qualche problematica e qualche variazione di programma, l'attività si è svolta regolarmente, con un maggiore impegno da parte dei docenti e dei ragazzi e ragazze, impegnati per tutta la giornata, con scadenze dettate dai classici suoni militari di tromba.
Sono stati 43 i partecipanti al Campo, una ventina i volontari. L'ultimo giorno, cerimonia finale a Barcis con onore ai caduti, sfilata, messa e discorsi degli ospiti, con la presenza al rancio di chiusura di 320 persone tra autorità, partecipanti, genitori o parenti e rappresentanze dei Gruppi.
Ritengo doveroso riassumere la presenza del numero dei volontari e delle giornate - uomo per Gruppo, impegnate dal 5 al 19 luglio: Villotta - Basedo (5-51), La Comina (5-33), Valvasone (3-29), Pordenone Centro (7-29), Montereale Valcellina (3-29), Casarsa-San Giovanni (4-26), Aviano (2-19), Tiezzo-Corva (1-15), Prata (2-15), Malnisio (1-15), Bagnarola (1-15), Porcia (1-15), Maniago (1-14), Caneva (1-11) Fanna (1-10), Roveredo in Piano (2-10), Cordenons (2-9), Sacile (1-8), Val Meduna (1-8), Zoppola (1-8), Rionale Torre (1-7), Brugnera (1-7), Vajont (1-6), Val Tramontina (1-5), Marsure (3-5), Giais (3-5), Budoia (1-4), Azzano Decimo (2-3), Tajedo (3-3), Coordinatore nazionale (1-2), Sesto al Reghena (1-2), Rorai Piccolo (1-2), Pasiano (2-2), Frisanco (1-2), Cimolais (2-2), Barco (1-1), Cordovado (1-1), Lestans (1-1), Richinvelda (1-1), Coordinatore Fvg (1-1). I volontari sono 74 (di cui 6 facenti parte del Consiglio Direttivo), con un cumulo di 436 giornate-uomo. Mi pare un ottimo coinvolgimento di Alpini ed Aggregati che hanno permesso la buona riuscita del Campo scuola, al quinto anno.
Il 2026, infine, ha visto il coinvolgimento di ragazze e ragazzi per un totale di 650 giornate - uomo a cui corrisponde un impegno di Volontari pari a 436 giornate - uomo.

G.A.

Medici

Squadra rafforzata

La squadra sanitaria si è arricchita. Da quest'anno abbiamo avuto due nuovi ingressi ovvero Fabio Rosalen, infermiere, e Andrea Piccinin, medico, entrambi presenti al Campo scuola di Tramonti.
La giornata di formazione sanitaria si è svolta con la collaborazione del personale di Sos Pedemontana e della nostra volontaria Nicole Vivian, infermiera, anche lei entrata a far parte della Squadra Sanitaria della Sezione di Pordenone. L'assistenza sanitaria è stata svolta in collaborazione con l'associazione Sos Pedemontana per garantire la copertura su 24 ore nella prima settimana; il resto è stato gestito dai volontari summenzionati e dalla sottoscritta.
Qui di seguito le impressioni dei colleghi.

dottoressa Cristina De Martin

Un entusiasmo travolgente

Quando ho deciso di partecipare per la prima volta come medico volontario al Campo scuola Ana di Tramonti è stato un vero e proprio salto nel buio: cinque intere giornate da vivere insieme ai ragazzi, senza sapere esattamente cosa aspettarmi.
All'arrivo, l'accoglienza è stata subito calorosa e collaborativa: il passaggio di consegne con la dottoressa Cristina De Martin, il punto sui problemi sanitari emersi nei giorni precedenti e la presa in carico dell'infermeria. Poi, l'incontro con il direttore del campo Alessandro Fiabane, i comandanti Andrea Miconi e Paolo Longobardo e l'encomiabile squadra dei volontari addetti ai servizi. Tra le belle sorprese, ritrovare a Tramonti anche l'amico Giorgio Buiatti e il caro Maurizio Gai, scesi in campo come istruttori rispettivamente di orienteering e telecomunicazioni. Da subito si è respirata un'aria di totale sintonia e familiarità.
Ma la scintilla più inattesa e travolgente è arrivata da loro: i ragazzi. Vederli partecipare con entusiasmo contagioso a ogni attività, rispettando con diligenza e motivazione le regole del campo, è stato incredibilmente affascinante. Impossibile non emozionarsi, con la pelle d'oca, durante l'inno e gli onori alla bandiera, oppure durante i canti di gruppo. Interagire con questi giovani dai 14 ai 24 anni è stato un vero privilegio. Sotto il profilo medico, per fortuna, solo piccoli interventi di routine; sul piano umano e professionale, invece, un'esperienza ricchissima. Ascoltare le loro storie, dare supporto psicologico e confrontarmi con i genitori (spesso indispensabile per i minorenni prima di ogni terapia) mi ha regalato spunti profondi di riflessione.
Ciò che mi ha molto colpito è l'altissimo livello delle attività formative proposte: primo soccorso, orienteering, topografia, telecomunicazioni, antincendio boschivo e molto altro. Lezioni in aula e pratica immersi nella natura, pensate per forgiare i valori della condivisione, della solidarietà e del lavoro di squadra. In sintonia con l'emblematico motto del Campo Scuola: "Il noi prima dell'io". E per alcune esperienze, l'avventura si è conclusa con attestati formativi e crediti scolastici preziosi.
A dare ancora più valore a tutto questo è stata la vicinanza delle istituzioni: il Prefetto, il Questore, i Comandanti di Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza, il Vescovo di Concordia, i sindaci della Valle Tramontina e altre autorità sono venuti a trovarci. Non una semplice visita di cortesia, ma una testimonianza concreta di quanto l'Associazione Nazionale Alpini (Ana) e il Campo di Tramonti siano un'eccellenza nel trasmettere ai giovani il rispetto per il bene comune, la patria, la solidarietà e la bellezza dello stare insieme.

dottor Andrea Piccinin

Lontani dallo Smartphone

Il campo per i ragazzi è una straordinaria occasione di crescita personale, dove si imparano l'autonomia, il rispetto delle regole, il senso del dovere, altruismo e spirito di comunità (il noi prima dell'io).
C'è una formazione pratica con escursioni in montagna, orientamento, lezioni di Protezione civile, primo soccorso, antincendio. E soprattutto i ragazzi imparano a staccarsi da smartphone e socializzare dal vivo.
Per quanto riguarda me, l'ho trovata una esperienza unica per emozioni, sensazioni e soddisfazioni. Mi sono trovato più volte ad emozionarmi nel vedere questi ragazzi cantare, gioire, abbracciarsi e condividere momenti belli e momenti di difficoltà. Bellissimo!
Spero di poter rivivere l'esperienza il prossimo anno e ringrazio di aver avuto questa possibilità.

dottor Fabio Rosalen

Orienteering

Attività di marcia, orientamento e topografia



Anche quest'anno il Gruppo Ufficiali Istruttori di Pordenone ha dato la propria disponibilità per collaborare con la Sezione Ana di Pordenone nell'organizzazione e svolgimento delle attività dei Campi scuola alpini, triplicando la presenza, da un giornata degli anni passati a tre giornate dedicate alla marcia, orientamento e topografia.
Come sempre, per garantire il buon successo della missione, l'attività è stata preceduta da una intensa e minuziosa attività di pianificazione e ricognizione dei sentieri, la copertura radio, predisponendo le carte topografiche, la documentazione e gli strumenti di misura come le bussole.
Grazie all'esperienza degli anni precedenti, non ci aspettavamo grandi sorprese dai ragazzi per lo svolgimento delle attività in montagna, dunque una operazione di addestramento standard per noi.
Invece: "Sorpresa!". È il termine migliore per descrivere l'emozione che quest'anno i ragazzi hanno dato agli istruttori.
In soli tre giorni dall'arrivo, grazie ai comandanti di Compagnia, hanno acquisito disciplina e spirito di corpo; pertanto, non c'è stato nulla di difficile nel trasmettere in breve tempo i concetti base dell'orientamento sul terreno, se non qualche attenzione sul percorso e la temperatura particolarmente elevate per il periodo.
I ragazzi sono stati rapidi e precisi nelle adunate, organizzati nell'allestire le tende da campo, attenti ai compagni in difficoltà, concentrati nello svolgere gli esercizi, magari un po' "sordi" nel recepire il Silenzio, ma forse non era stato "urlato bene" la prima volta.
A conclusione dei primi due giorni di marcia c'è stato uno splendido momento di alpinità grazie all'incontro con la comunità di Borgo del Bianco (di Meduno) l'abbondante merenda loro offerta, il coro locale degli Alpini e la condivisione dei loro canti con i ragazzi in un unico coro.
Nei successivi due giorni i ragazzi non avevano dimenticato le nozioni rapidamente trasmesse una settimana



prima e con naturalezza orientavano la carta, determinavano l'azimut del punto di riferimento con la bussola, calcolando il punto di stazione con una precisione di tutto rispetto.
Il meteo purtroppo non ha concesso loro di ripetere la bella nottata in accampamento, ma è stata comunque l'occasione per fare esperienza di adattamento agli imprevisti, che sono in fondo la cosa più prevedibile che incontreranno nel loro futuro per il quale gli auguriamo di "non perdere mai la bussola".

Gli ufficiali Istruttori Pordenone



Il Cappello non è solo un copricapo

Sono ormai molti anni che la Sezione Ana di Pordenone mi chiede di partecipare al campo scuola di Tramonti in qualità di appassionato di storia alpina. Ogni anno è un piacere dare un piccolo contributo alla riuscita di questa importante esperienza formativa, che fa conoscere ai giovani la vita in comune e dà l'opportunità di apprendere nozioni ed esperienze che difficilmente potrebbero avere in altri ambiti.
Il mio compito è stato quello di raccontare la storia militare delle Truppe Alpine e quella dell'Ana, al fine di far comprendere ai ragazzi che il Cappello Alpino non è solo un copricapo, ma un simbolo di storia e di grandi valori, e che sotto quel cappello si cela tanto impegno, sacrificio, sudore per la solidarietà e l'impegno civile in favore della comunità.
Concludo sempre il mio discorso facendo riflettere su quanto il Cappello Alpino sia un simbolo da rispettare per quello che gli Alpini in armi e in congedo hanno fatto e stanno facendo in pace come in guerra. Grazie Camposcuola, anch'io mi sono arricchito stando in compagnia di ragazzi meravigliosi, pieni di entusiasmo: con una gioventù come quella che ho incontrato al Camposcuola c'è ben da sperare per il futuro della nostra Italia.
Campo scuola: se non ci fosse bisognerebbe inventarlo!

Guido Aviani

Il Genio

Il rischio dei residuati bellici

Personale specializzato del 2° Reggimento genio dell'Esercito-Brigata Alpina Julia è intervenuto sul tema dei rischi derivati dal rinvenimento di residuati bellici sul territorio, con una informativa relativa alla prevenzione dei pericoli derivati dai manufatti esplosivi, al fine di sensibilizzare gli uditori sulle procedure da adottare in caso di ritrovamento presunto, ovvero segnalare immediatamente alle Forze dell'Ordine presenti in zona e, soprattutto, cosa non si deve fare: non toccare mai, assolutamente, questi oggetti sempre pericolosi.
L'attività è stata condotta assieme alla Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra delle Sezioni di Udine e di Pordenone, che hanno portato delle toccanti testimonianze dirette di persone e associati su traumi e mutilazioni da esplosioni di ordigni bellici.
I Guastatori Alpini di Trento hanno poi sviluppato dei percorsi didattici esterni, dove i giovani del Campo scuola hanno potuto simulare un ritrovamento fortuito e vedere alcune tra le fattispecie più diffuse di residuati bellici esplosivo del primo e secondo conflitto, al fine di mettere in pratica quanto ascoltato e fissare il tema della lezione.



Vittime civili di guerra: le testimonianze

La partecipazione dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si è inserita nel progetto "Solidarietà è futuro", attraverso un momento di incontro e di testimonianza rivolto ai giovani del Campo scuola. Dopo una breve presentazione dell'Associazione e delle sue attività, sono state proposte le testimonianze dirette di alcuni suoi rappresentanti, che hanno raccontato le proprie esperienze di vittime civili di guerra e le conseguenze, ancora presenti nella loro vita, delle esplosioni di ordigni bellici.
Particolarmente significative sono state le testimonianze di Edoardo, Presidente della Sezione di Pordenone, di Adriana Geretto, Presidente della Sezione di Udine, e del consigliere dell'Associazione Franco Serena.
Edoardo ha raccontato la propria esperienza di bambino di quattro anni, rimasto gravemente mutilato alle gambe a causa dello scoppio di una bomba inesplosa. Attraverso il racconto della sua vita, ha trasmesso ai giovani non soltanto la sofferenza vissuta, ma anche un messaggio di forza, coraggio e speranza.
Adriana ha ripercorso la drammatica esperienza vissuta all'età di otto anni, quando il ritrovamento di un ordigno bellico provocò un'esplosione nella quale riportò gravissime ferite, tanto da rendere necessaria l'amputazione di una gamba. Ha raccontato ai ragazzi anche il difficile percorso successivo: gli anni trascorsi in collegio, la crescita e il modo in cui ha imparato a convivere con la propria mutilazione, costruendo comunque la propria vita con determinazione e coraggio.
Anche Franco Serena ha condiviso con i giovani la propria storia: da bambino, a causa dell'esplosione di un ordigno bellico, perse entrambe le mani. La sua testimonianza ha permesso di mostrare ancora una volta come le conseguenze della guerra possano colpire anche molti anni dopo la fine dei conflitti e, soprattutto, quanto profondamente possano segnare la vita di un bambino e accompagnarlo per sempre.
Tre testimonianze diverse, tre vite segnate dalle conseguenze della guerra, ma anche tre esempi di capacità di reagire e di andare avanti. Attraverso le loro parole, i ragazzi hanno potuto comprendere che dietro la definizione di "residuato bellico" non c'è soltanto un oggetto pericoloso, ma una storia umana, una vita cambiata per sempre e conseguenze che possono durare per tutta l'esistenza.

Il direttore del campo scuola

L'intervento alla conclusione del campo

Un saluto ai rappresentati delle forze dell'ordine, ai rappresentanti dell'esercito, del clero, un ringraziamento ai Gruppi che sono qui venuti, al Sindaco di Barcis, al Gruppo locale e alle Associazioni per il supporto datoci e a Sos Fvg Pedemontana per l'assistenza medica al campo e alla squadra di orienteering che ha reso possibile le escursioni in totale sicurezza.
Un saluto a voi genitori che avete creduto in noi affidandoci i vostri figli.
Un ringraziamento doveroso a tutto lo staff del campo, dal mio vice, alla segreteria, ai comandanti di compagnia con i loro vice, al responsabile della logistica e a tutti i suoi collaboratori. Un sentito grazie per tutto quello che avete fatto e per come mi avete supportato in questi 15 giorni.
Cari ragazzi, cari educatori,
eccoci arrivati alla fine di questo campo. È difficile racchiudere in poche parole tutto quello che abbiamo vissuto. Siamo partiti con zaini pieni di vestiti e aspettative e torniamo con qualcosa di molto più prezioso: esperienze, legami, sorrisi e un pezzo di strada percorso insieme.
La montagna ci ha insegnato molto. Ci ha ricordato che le vette non si conquistano da soli. C'è sempre qualcuno che aspetta chi è rimasto indietro, qualcuno che tende una mano nei tratti più difficili, qualcuno che incoraggia quando la fatica si fa sentire. In montagna si scopre che il passo del gruppo vale più della corsa del singolo.
Ed è proprio questo il cuore del nostro tema: il noi prima dell'io.
Viviamo in un mondo che spesso ci spinge ad emergere, a dimostrare, a pensare prima a noi stessi. Ma in questi giorni abbiamo sperimentato qualcosa di diverso. Abbiamo visto che il noi non cancella l'io: lo rende più forte. Perché quando ognuno mette a disposizione i propri talenti, ascolta gli altri, condivide il peso della fatica e la gioia dei successi, nessuno perde qualcosa. Tutti crescono. Abbiamo imparato che essere squadra significa gioire dei successi degli altri come fossero i propri, avere il coraggio di chiedere aiuto e la generosità di offrirlo senza aspettarsi nulla in cambio. Significa capire che nessuno arriva davvero in alto se lascia qualcuno indietro.
Adesso torniamo alle nostre case, alle nostre amicizie, alla scuola, all'università, al lavoro. E la vera sfida inizia proprio lì. Sarà facile ricordare questi giorni; sarà più difficile vivere ogni giorno ciò che abbiamo imparato. Ma è questo il compito che ci portiamo a casa: scegliere il "noi" quando sarebbe più comodo scegliere solo l'io, costruire invece di dividere, ascoltare invece di giudicare, servire invece di cercare soltanto di essere serviti. Se tra qualche mese ci rincontreremo e potremo dire che questo campo ci ha resi un po' più attenti agli altri, un po' più disponibili, un po' più capaci di costruire comunità, allora questi giorni avranno davvero lasciato un segno.
Grazie a ciascuno di voi. Grazie per le risate, per la fatica condivisa, per i momenti seri e quelli più leggeri. Grazie perché ognuno ha reso questo campo diverso da come sarebbe stato senza la sua presenza.
Portiamo con noi il silenzio delle montagne, la forza dei sentieri percorsi insieme e la certezza che le vette più belle non sono quelle che si raggiungono da soli, ma quelle da cui ci si volta indietro e si vede che tutta la cordata è arrivata.
Buona strada a tutti. E ricordate: le montagne ci hanno insegnato che il cammino più bello è quello che si percorre insieme.
Grazie di cuore.

Alessandro Fiabane





Conclusione del campo



Passi e pensieri

Cos'hanno detto i ragazzi

Credo che l'esperienza di aver partecipato al campo Ana di Tramonti di Sotto sia stata formativa a 360°, permettendo di scoprire aspetti di me che non conoscevo. Mi ha ricordato una volta in più di non mollare mai, anche nelle situazioni difficili, che, senza dubbio, ci saranno, ma saranno bilanciate da almeno altrettanti momenti felici.

Giovanni Peruzzi

Quest'anno come ogni anno è stata una bellissima esperienza, ma in confronto all'anno scorso si è acceso qualcosa di diverso in me mi sento maturato nel comportamento grazie ai comandanti, in particolare il mio comandante della 1a compagnia, Paolo Longobardo, che ci ha insegnato i valori degli Alpini attraverso la marcia in montagna, il rispetto degli orari, l'aiutare il prossimo se ha bisogno e tante altre cose che non potrò mai dimenticare.
Spero di tornare il prossimo anno con una marcia in più, dando il meglio di me.

Matteo Della Gaspera

Ho frequentato il Campo scuola a Tramonti di Sotto dal 5 al 19 luglio. Sono partito da casa un po' titubante, ma subito mi sono inserito nel gruppo. La mia esperienza è stata molto bella. Le attività proposte sono state emozionanti e educative. Ringrazio l'Ana per avermi trasmesso valori quali: l'amor di Patria, la forza nel gruppo e il Noi prima dell'Io.

Ariele Tonin

In questi 15 giorni al camp ho imparato molte cose utili che un giorno mi potranno servire nella vita, ma tra tutte la più importante è il lavoro di squadra, mettere il Noi prima dell'Io, dare una mano specialmente ai più deboli. Vedere compagni di squadra che si aiutano a vicenda come se fossero fratelli, anche perché la montagna si scala in gruppo, non da soli. Ho conosciuto nuove persone, mi sono emozionato e alcune volte pianto, però c'è sempre stato qualcuno vicino a me ad aiutarmi senza poi chiedere nulla in cambio. Mi ricorderò soprattutto le notti prima di andare a dormire, i nuovi amici che mi son fatto e non vedo l'ora di ritornare al campo.

Filippo Fre



Cari Alpini,
come genitori ci siamo assunti il rischio di obbligare nostra figlia sedicenne a partecipare al campo nazionale estivo, consci dei valori cardine dell'attività ma, com'è normale che sia, con un amletico dubbio: avremo fatto bene a obbligarla?
Siamo tornati a recuperare nostra figlia dopo 15 giorni e abbiamo trovato un'adolescente un po' più donna, fiera di quello che stava facendo e completamente calata nei valori e nei principi di solidarietà, fratellanza e comunità – basi fondanti del Campo nazionale Alpini e di una società civile.
Non possiamo che ringraziare tutti, senza nominare nessuno per non correre il rischio di dimenticare qualche anello della catena alpina che ha cinto questo gruppo di ragazzi per farli diventare una squadra, un gruppo, una compagnia: uniti dagli stessi principi e ideali!
Grazie di cuore.

Chiara e Igor

Da questa esperienza porto con me ricordi preziosi e l'arricchimento notevole sul piano umano, soprattutto le nuove amicizie e la capacità di fare squadra con tutti. È stato stimolante imparare a collaborare e integrarsi nel gruppo. Per quanto riguarda le attività, mi sono piaciute tutte; in particolare, ho apprezzato molto la prima escursione, durante la quale abbiamo svolto la prova di tiro a segno: un'attività nuova ed emozionante per me, dato che non l'avevo mai provata. Mi è dispiaciuto soltanto di non aver effettuato il giro in elicottero perché poteva essere un'opportunità davvero rara che avrebbe reso l'esperienza ancora più speciale.

Alessia Zuccolin

All'inizio di questo Campo scuola non sapevo bene cosa aspettarmi: non sapevo se mi sarei annoiata o meno, se avrei fatto nuove amicizie oppure se sarei rimasta da sola per tutto il tempo. Forse è stata la fortuna o forse la mia costante voglia di fare amicizia, ma da questi 15 giorni torno a casa con molto più di semplici amicizie; mi porto con me una vera famiglia composta da ragazzi e ragazze che ci sono sempre stati nei momenti di sconforto. La sera dopo essere ritornata a casa mia ho ripensato a tutto quello che era successo e al fatto che, da quel momento, non mi sarei più svegliata con altri ragazzi ma bensì nella mia cameretta da sola. I ricordi che ho di questo campo sono più che positivi e spero che molti altri ragazzi oltre a me possano vivere un'esperienza simile nella loro vita. In conclusione, ci tengo a ringraziare i ragazzi, i comandanti, i vicecomandanti e tutta la logistica che mi hanno permesso di vivere un'esperienza che resterà impressa nel mio cuore per sempre.

Anna Fiorot

In queste due settimane ho fatto nuove esperienze e nuove conoscenze che mi hanno fatto crescere molto, ho scoperto lati di me sia come persona singola che come persona nel gruppo che sicuramente mi aiuteranno in futuro. Ho passato dei giorni bellissimi, pieni di energia e felicità condivisa da tutti.
Grazie per il lavoro fatto.

Eleonora Serratore

Sono partita senza conoscere nessuno e con qualche timore, ma torno a casa cambiata. Al Campo Scuola ho scoperto che la fatica condivisa pesa la metà e che staccare lo sguardo dallo smartphone aiuta a guardare più lontano. Ho imparato la disciplina, il valore dell'aiuto reciproco e l'orgoglio di vedere sventolare il Tricolore all'Alzabandiera. Un'esperienza che rimarrà nel cuore per sempre.

Giada Gerometta

Per me quest'anno è stata la prima esperienza presso il Campo Scuola Ana di Tramonti di Sotto, devo dire che non è stata una passeggiata però mi sono reso conto che in tante circostanze l'unione fa la forza...
Un ringraziamento speciale a tutto lo staff che ci ha sempre supportato anche nei momenti più duri.
Un abbraccio alla sezione Alpini di Pordenone.

Christian Vidale

Al Campo scuola sono arrivato il 5 luglio, costretto dai miei genitori a parteciparvi. Fino a quel momento avrei preferito essere al mare con i miei amici; invece, ero tra le montagne a fianco agli Alpini.
Eppure, finito il campo il 19 luglio tra canti e risate, capii che dopo tutto non era stata una pessima esperienza, anzi la voglia di ritornarci e di rivivere certe emozioni cresceva.
Dalle prime ore di questa esperienza il comandante Andrea Miconi era la mia guida, insegnando i valori degli Alpini, in particolare il Noi prima dell'Io. La figura del comandante è stata determinante per me, è stato un onore marciare e camminare a fianco a lui, non come superiore ma come compagno. Mi ritengo fortunato per essere stato nominato caposquadra in quanto, a seguito a sue attente osservazioni e il motivo per il quale avevo partecipato a questa esperienza nazionale, egli scelse me per coprire tale responsabilità. Per me è fonte di orgoglio essere stato uno degli allievi del comandante Andrea Miconi, ogni istante era una nuova lezione, inaspettata fu per me la vicinanza che il comandante aveva nei confronti dei suoi uomini. Era presente la gerarchia militare, ma non come elemento di distacco, bensì di rispetto.
Da queste due settimane non posso che ereditare ricordi, sia per l'orgoglio di cantare nei cori di gruppo





che per le corse mattutine; sia per le risate nelle camerate e tra compagnie sia l'impegno e talvolta noia durante le lezioni e le attività svolte. Aver frequentato questa "vita" diversa dal quotidiano mi ha fatto conoscere nuove persone, che ho imparato a chiamare fratelli, ad assistere i miei compagni nel bisogno e soprattutto a sacrificarmi per gli altri. Infine, conoscendo persone vere e genuine, mi ha fatto capire cosa voglia dire essere un Alpino. C'è chi dice che gli Alpini sono degli ubriaconi e che giocano a carte tutto il giorno e che le Adunate non hanno alcuna importanza. Ecco, il campo scuola Ana di Tramonti di Sotto mi ha fatto capire che essere un Alpino non significa questo, anzi gli Alpini sono coloro da rispettare, ammirare e onorare più di chiunque altro perché sacrificano se stessi al fine di proteggere e onorare la nostra nazione. Dagli Alpini si imparano i valori di fiducia, fedeltà, lealtà, onestà e infine il Noi prima dell'Io. Valori determinanti per chi vuole definirsi italiano e difensore della propria patria.

Andrea Alessio De Zorzi

Sono tornato da pochi giorni dal Campo Scuola Ana di Tramonti di Sotto e sento ancora addosso l'intensità di questa esperienza. Insieme ad altri 40 ragazzi, divisi in due compagnie, abbiamo vissuto giornate scandite da una disciplina che all'inizio spaventa un po' – sveglia alle 6 con la corsa mattutina, coprifuoco alle 23 – ma che col tempo diventa quasi naturale, e che mi ha insegnato più di quanto pensassi su me stesso.
Tra le attività che mi hanno colpito di più c'è sicuramente la visita al Sacrario di Cargnacco, dove riposano i Caduti di Russia: un momento di silenzio e raccoglimento che fa riflettere su cosa significhi davvero il sacrificio. Altrettanto forte è stato l'incontro con i soldati dell'Esercito e con gli artificieri, così come le visite delle Forze dell'Ordine e l'incontro con il Vescovo di Concordia-Pordenone. Poi ci sono state le esperienze più fisiche e adrenaliniche, come l'arrampicata su roccia e il poligono di tiro, che consiglio a chiunque di provare almeno una volta. Le camminate in montagna e la notte in tenda mi hanno insegnato il valore della fatica condivisa con gli altri ragazzi della squadra. Ma la cosa che mi porto a casa più di tutte è quanto questa esperienza mi abbia aiutato ad aprirmi. Ho stretto amicizie molto più profonde di quanto mi aspettassi: il Campo ti mette nelle condizioni di conoscere davvero gli altri, giorno dopo giorno, e questo insegna cos'è il sacrificio e l'impegno vero. Anche una piccola cosa come i telefoni, consegnati solo la sera per un tempo limitato, si è rivelata preziosa: ti aiuta a staccare, e quando sei in buona compagnia finisci quasi per dimenticartene. È un'esperienza che ti segna, che ti cambia: finite le due settimane viene voglia di restare ancora. Si entra ragazzi e si esce con dei valori in più. Un ringraziamento va al direttore, ai due capitani compagnia e ai tre vice capitani, che con la loro guida hanno reso possibile tutto questo.

Alberto Moro

Il primo giorno mi sentivo fuori posto non sapevo cosa sarebbe successo e come.
Ma lentamente la pressione che sentivo si allentò questo mi permise di godermi tutte le attività in serenità. Ringrazio tutto lo staff del campo per la loro gentilezza e disponibilità, spero di poter ripetere l'esperienza negli anni successivi.

Leonardo Sanson



Quest'anno al Campo scuola mi sono divertito veramente tanto sia con le attività programmate che con le persone. Il primo giorno non ero molto convito però col tempo ho fatto molte amicizie. Devo dire che come Campo scuola è molto organizzato a livello di attività e aggiungerei che mi ha fatto molto avvicinare al mondo degli Alpini e alla Patria italiana. Mi è dispiaciuto andarmene a fine delle due settimane

Giona Volpato

Quest'anno ho partecipato per la prima volta a un Campo Scuola Nazionale Ana. All'inizio non ero sicuro che fosse un'esperienza adatta a me e pensavo che forse non avrei continuato. Con il passare dei giorni, però, ho cambiato completamente idea.
Durante queste due settimane ho imparato tante cose, non solo attraverso le attività svolte, ma anche grazie alla convivenza con gli altri ragazzi e agli insegnamenti degli istruttori. Ho capito l'importanza del rispetto, della collaborazione e del fare squadra, valori che porterò con me anche nella vita di tutti i giorni.
Questa esperienza mi ha fatto crescere e mi ha lasciato ricordi che difficilmente dimenticherò. Sono felice di aver partecipato e spero di poter vivere ancora momenti come questi. Desidero ringraziare tutti gli istruttori, i volontari e gli organizzatori che, con il loro impegno e la loro disponibilità, ci hanno permesso di trascorrere due settimane davvero indimenticabili.

Samuele Prizzon

Sono stato iscritto da mia madre senza saperlo e, quando me l'ha detto, non ero affatto entusiasta: sinceramente non volevo andarci. L'iscrizione però era già stata fatta, quindi ho deciso di provarci. Il primo giorno sono arrivato spaesato, ma dopo poco mi sono ambientato e ho iniziato a fare amicizia con altri ragazzi e ragazze presenti al Campo.
Dopo i primi due giorni di adattamento, i successivi tredici sono volati: pieni di attività, esperienze positive e momenti che non mi aspettavo. Oltre alle lezioni e ai corsi formativi, ho stretto amicizie in camera, nei corridoi e in mensa che porterò sempre nel cuore.
È stato un Campo impegnativo ma ben equilibrato tra attività e tempo libero. I valori che ci sono stati trasmessi – il rispetto, la disciplina, l'amore per la Patria – insieme ai corsi formativi che abbiamo svolto, rimarranno impressi per sempre.
Consiglio davvero questo Campo a tutti i ragazzi: le esperienze che si vivono e le nuove amicizie che si creano rimangono, e lo posso assicurare.

Riccardo Verolin

Quest'anno ho partecipato per la prima volta a un campo scuola nazionale Ana; gli anni precedenti avevo già aderito a Campi scuola organizzati dalla protezione civile, però per fasce d'età più giovani.
Ho trovato molto istruttiva questa esperienza dal punto di vista formativo, educativo, sociale e di disciplina.
Mi è piaciuto molto l'ambiente perché mi sono sentita parte di una grande famiglia, sia come Gruppo Alpini che come regione Friuli che ci ha ospitato.
Si è instaurato un bellissimo rapporto tra noi allievi e con i volontari che ci hanno accompagnati.
Non dimenticherò mai questa esperienza e spero magari di ripeterla anche i prossimi anni.

Marianna Cancian

All'inizio sono stato spinto dai miei genitori a partecipare al Campo Alpini e, sinceramente, non ero molto convinto di questa esperienza. Pensavo che sarebbero state due settimane lunghe e che non mi sarei trovato bene. Con il passare dei giorni, però, ho cambiato completamente idea: ho conosciuto tante persone nuove, con cui ho stretto delle belle amicizie, e il tempo è passato molto più velocemente di quanto immaginassi. Ogni giornata era diversa e ricca di esperienze che mi hanno coinvolto e fatto imparare qualcosa di nuovo. Una delle attività che mi sono piaciute di più: i cinofili, perché è stato molto interessante vedere come i cani da soccorso vengono addestrati e come riescono a ritrovare persone disperse nei boschi grazie al loro fiuto e al lavoro di squadra con i conduttori. Mi ha colpito anche il soccorso in acque libere, che mi ha fatto capire quanto siano importanti la preparazione e la rapidità di intervento in situazioni di emergenza. Un'altra attività che ho trovato molto affascinante è stata quella sui droni, perché ho scoperto quanto possano essere utili nella ricerca delle persone, nel monitoraggio del

territorio e durante le operazioni di soccorso. Sempre interessante il corso di primo soccorso (partecipato anche a livello scolastico) e quello antincendio: oltre ad aver imparato comportamenti corretti da adottare nelle situazioni di emergenza, ho ottenuto due attestati che considero molto utili e che potranno servirmi in futuro. Anche le camminate, nonostante fossero a volte lunghe e impegnative, sono state un'esperienza bellissima, perché una volta raggiunta la meta il panorama era davvero spettacolare e ripagava ogni sforzo. Tornando a casa porto con me tanti ricordi, nuove amicizie, competenze utili e una maggiore consapevolezza dell'importanza del volontariato e dell'aiuto verso gli altri. Se all'inizio ero partito senza entusiasmo, oggi posso dire di essere davvero felice di aver partecipato a questo campo e spero di avere l'occasione di tornarci anche il prossimo anno. Grazie!

Federico Vido
W gli Alpini!

Le due settimane appena concluse sono state intense e piene di emozioni grazie ai legami di amicizia stretti in questo periodo che mi hanno permesso di vivere esperienze e corsi di formazione molto utili ed interessante che probabilmente al di fuori del Campo scuola non avrei mai fatto.
Tutto questo in un ambiente sereno e collaborativo grazie soprattutto ai volontari del Campo (comandanti, vicecomandanti, direttore ecc.) sempre disposti ad aiutare, fare rispettare le regole del Campo e a trasmettere il vero significato del campo e di tutti il Corpo degli Alpini: il noi prima dell'io.
Grazie per questa esperienza.

Davide Tolusso

Partecipare a questo Campo scuola significa prima di tutto fare esperienza di cosa vuol dire essere un gruppo. Fin dai primi giorni si è creato un clima di reale vicinanza: siamo stati trattati tutti allo stesso modo e non c'era distanza nemmeno con i capi, elemento che ha reso l'ambiente sano e accogliente. Il valore aggiunto di questa esperienza è stato il carattere estremamente pratico delle attività. Non ci si è limitati alla teoria, ma siamo andati sul campo, imparando nozioni concrete e utili come l'orienteering in montagna con l'uso delle radio, il primo soccorso o l'antiincendio. Scoprendo anche come agiscono i diversi specialisti della Protezione civile come i cinofili o i soccorritori. Anche incontrare da vicino il mondo degli Alpini è stato interessante, per esempio con i racconti di chi è appassionato o che ha storie degne di essere raccontate come sul lavoro in Antartide, passando per momenti solenni come l'Alzabandiera alla Brigata Julia. Il tutto accompagnato da una disciplina e da un ordine d'altri tempi, che ricordano i valori della leva. Le giornate sono state impegnative e pesanti, ma proprio per questo le ricordo. È stato un campo estivo ben diverso da tutti gli altri, un'esperienza che lascia dentro qualcosa di davvero utile e che fa crescere.

Filippo Faleschini

Se devo dire la verità, all'inizio non volevo andare al Campo Scuola perché non conoscevo nessuno e io faccio fatica a iniziare un discorso con persone che non conosco. Eppure, già il secondo giorno avevo trovato degli amici, iniziavo già a sentirmi parte di qualcosa, di un gruppo. A questo Campo ho imparato tante cose utili, sia attraverso le attività che abbiamo svolto sia stando insieme ai ragazzi e ai comandanti. Ho imparato cosa significa "il noi prima dell'io". Vedere ognuno aiutare qualcun altro quando si era in difficoltà è stato veramente bello. Piano piano siamo diventati una famiglia, quindi ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile quest'esperienza, a partire da mia mamma, che mi ha spedito a mia insaputa a questo Campo. Grazie per queste due settimane, ci vediamo l'anno prossimo!

Giorgia Cortivo

Ho imparato tantissimo e ho stretto legami molto profondi con il gruppo che mi ha accolto molto volentieri e bene, ho imparato il significato: "del noi prima dell'io". Consiglio ad ogni ragazzo di fare questa esperienza unica e che insegna valori profondi.

Paul Schmid

In questi 15 giorni trascorsi al Campo sono cresciuto, ho imparato che aiutare è fondamentale, ma io parlo nel mio caso, io mi sono rotto la mano il terzo giorno, da quel giorno i miei nuovi amici (con cui non avevo ancora legato molto) mi hanno supportato e aiutato nelle azioni che io non riuscivo a fare (lavare la biancheria). Il supporto che in primis mi hanno dato il mio comandante di compagnia e il direttore è stato enorme, poi c'è stata la simpatia dei volontari che ogni volta che mi vedevano mi facevano battute simpatiche...
Io mi sono divertito molto, mi porterò a casa molte cose ...

Andrea Narder

Oltre le aspettative: la mia esperienza al Campo Alpini. Ammetto che prima di partire avevo qualche dubbio. Immaginavo un contesto molto diverso da quello che poi si è rivelato, magari un po' troppo rigido o formale, ma mi sono dovuto ricredere fin dalle prime ore. Il Campo Scuola dedicato a noi ragazzi dai 16 si è dimostrato un'avventura straordinaria. Mi sono divertito davvero molto, immerso in giornate dinamiche e stimolanti. La sorpresa più grande, però, sono state le persone: il clima che si è creato mi ha permesso di legare subito con gli altri partecipanti e di stringere tante nuove amicizie che sono certo andranno oltre questa esperienza. La disponibilità degli Alpini e il forte senso di cameratismo hanno reso l'atmosfera calda e accogliente. Torno a casa con uno zaino pieno di bei ricordi, tante risate e la consapevolezza che condividere questo percorso sia stato il regalo più bello.

Thomas Zago





Questa è stata la mia prima esperienza in un Campo-scuola e posso dire di essere molto soddisfatta. Mi sono iscritta al Campo per via della passione per gli alpini ereditata da mio padre e da mio fratello e anche per provare qualcosa di nuovo. Tranne qualche particolare spiacevole sono stati 15 giorni fantastici, ho legato molto con alcune persone con cui sono rimasta in contatto anche dopo il Campo e sono tutte persone fantastiche. Sono stati 15 giorni di pura acquisizione di nuove conoscenze, tra le quali alcune sono state assolutamente interessanti. Come ho detto all'inizio è stata un'esperienza di cui sono molto soddisfatta e che mi è piaciuta tantissimo, è qualcosa che rifarei sicuramente e che consiglierei tanto anche a molte persone.

Marta Ridolfi Strizzot

All'arrivo al Campo ho avuto modo di conoscere il Capo Campo che fin da subito mi ha messo a mio agio, dato che non conoscevo nessuno ed ero un po' preoccupato. Alessandro mi ha aiutato a superare la mia timidezza iniziale e con lui anche Pietro, Alessio, Chiara, Stefano e Toni. Ho trovato una squadra fantastica. Li ringrazio tutti di cuore.

Sono state due settimane impegnative ma molto costruttive. Abbiamo provato come si svolge l'addestramento di un Alpino e fatto tante attività che mi sono piaciute, anche perché fra di noi eravamo uniti e collaborativi.
I nostri istruttori ci hanno trasmesso valori sani e importanti basati sul rispetto reciproco e costruendo così dei legami di amicizia.
È stata un'esperienza costruttiva che potrei ripetere volentieri.

Samuel Olivier

Questo è stato il mio quarto anno di Campo scuola, ho iniziato da allievo, nel 2023 col mio primo Campo. Successivamente lo ho rifatto nel 2024 sempre da allievo, poi nel 2025 come volontario nella logistica. Quest'anno invece mi è stato chiesto come ad altri di fare i vicecomandanti di compagnia e l'ho trovata un'esperienza molto interessante. La mia esperienza coi Campi scuola, dall'inizio come allievo quando ho cominciato fino ad ora, la reputo un'avventura molto interessante, formativa e anche molto divertente, basti pensare che buona parte delle migliori amicizie che ho e proprio con persone con cui ho fatto i Campi oltre che ad avere bellissimi ricordi di queste esperienze.

Pietro Ridolfi Strizzot
Vice comandante compagnia

Io quest'anno ho lavorato in logistica dove dovevo fare delle operazioni semplici ma essenziali come pulire i corridoi, dare una mano in cucina e svuotare e differenziare la spazzatura. Ho voluto fare una esperienza diversa dopo 4 anni di Campo scuola come allievo.

Alessandro Privitera

Momenti al campo

































del Gruppo e a rafforzare quel legame tra generazioni che costituisce uno dei valori più preziosi della nostra Associazione.
Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato e contribuito alla riuscita di queste giornate, con l'auspicio che questa bella esperienza possa diventare un appuntamento sempre più importante nel calendario della nostra comunità.
Vi aspettiamo numerosi anche il prossimo anno, con la stessa voglia di stare insieme, condividere e vivere la nostra sede come una casa aperta a tutti.

Cordenons

In 700 alla "Due passi per la vita" Il successo della marcia solidale

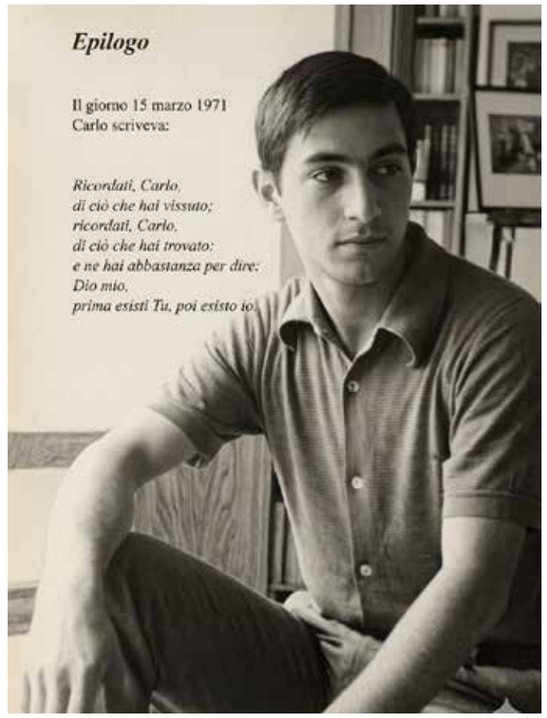
Lo scorso 12 aprile, circa 700 partecipanti hanno dato il via alla quarta edizione della marcia alpina "Due passi per la vita", articolata sulle distanze di 7 e 13 chilometri. L'evento non competitivo ha permesso di raccogliere 5.214 euro, interamente devoluti in beneficenza all'Area Giovani del Cro di Aviano: una cifra importante, che testimonia il grande cuore e l'impegno solidale di un'intera comunità. La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo Alpini di Cordenons, in collaborazione con il comitato provinciale dell'Aics (Associazione italiana cultura e sport) e con il patrocinio del Comune di Cordenons. La consegna simbolica dell'assegno è avvenuta il 13 maggio nella sede del Gruppo Alpini. Alla cerimonia hanno preso parte il Capogruppo Fabrizio Bollettin, i consiglieri Luciano Borin, Osvaldo Falomo, Maurizio Martinuzzi e Fabio Zanella, il presidente provinciale Aics Giorgio Mior con la collaboratrice Manola Girolamo, ed Elisa Coassin, medico responsabile dell'Area Giovani del Cro. L'incontro, svoltosi in un clima semplice e in perfetto stile alpino, è stato l'occasione ideale per ringraziare tutti i partecipanti e, soprattutto, i numerosi volontari che hanno reso possibile questo grande evento di solidarietà.





Il ricordo dell'Alpino Carlo Roman a cinquant'anni dal sisma

Ci sono date che restano scolpite per sempre nella memoria della nostra gente e nel cuore di ogni Alpino. Il 6 maggio 1976 la furia dell'Orcolat strappò quasi mille vite e rase al suolo interi paesi. Oggi, a cinquant'anni da quella tragedia, la comunità e il Gruppo Alpini di Cordenons si ritrovano ancora una volta per ricordare le vittime e quello spirito di solidarietà che aiutò il Friuli a rialzarsi dalle macerie. Tra le ferite più dolorose che legano Cordenons a quella notte c'è il sacrificio





del geniere Carlo Roman, Alpino della Brigata Alpina Julia. Carlo aveva solo 26 anni quando il soffitto della caserma Goi-Pantanali di Gemona del Friuli crollò, portando via lui e altri 28 giovani commilitoni. Ricordarlo oggi non significa soltanto piangere un Alpino "andato avanti", ma rendere omaggio ai valori di servizio, dovere e amore per il territorio che da sempre contraddistinguono la nostra grande famiglia alpina.
Se il terremoto portò distruzione e dolore, la risposta immediata dei friulani e degli Alpini pose le basi di quello che sarebbe poi diventato il Modello Friuli. Fin dalle prime ore, i sopravvissuti scavarono a mani nude tra le macerie, mentre l'Ana mobilitò migliaia di volontari da tutta Italia, impegnati in undici cantieri di lavoro. Il percorso della memoria si è aperto sabato 2 maggio a Pinzano al Tagliamento, sede del Cantiere 10 della ricostruzione alpina, con la cerimonia per il 50° anniversario. In quell'occasione, alla presenza delle autorità, alla sorella di Carlo Roman è stata consegnata una medaglia commemorativa in ricordo del fratello. Presente anche il Sindaco di Cordenons, Andrea Delle Vedove, con il Gonfalone della città.

Per mantenere vivo il ricordo anche a livello locale, la Comunità pastorale di Cordenons ha poi organizzato due intensi momenti di raccoglimento. Martedì 5 maggio, nella sala video dell'oratorio di San Pietro, la figura di Carlo è stata ricordata attraverso la lettura dei suoi scritti e le testimonianze, cariche di emozione, degli amici di gioventù. Il giorno successivo, mercoledì 6 maggio, nella chiesa di San Pietro Apostolo è stata celebrata la messa nel cinquantesimo anniversario della sua scomparsa. Alla funzione erano presenti il Vessillo della Sezione Ana di Pordenone, tutti i Gagliardetti della Zona Naonis e quelli di Budoia e Claut. Proprio da Claut è arrivato Luigi Di Daniel, ex commilitone e compagno di squadra di Carlo. Numerosa anche la partecipazione dei Soci del Gruppo Alpini di Cordenons. Alla cerimonia ha preso parte anche Sandro Sibilla, attuale segretario della Sezione Ana di Venezia, che all'epoca del terremoto era il capitano del giovane Carlo.
A riassumere il significato profondo di questo anniversario sono le parole del Capogruppo Fabrizio Bollettin: «Ricordare Carlo Roman a cinquant'anni dal sisma non è un semplice atto formale, ma il nostro dovere più sacro verso un ragazzo che ha pagato il tributo più alto indossando il Cappello Alpino».

Le Penne nere sul Pasubio tra storia e memoria

Lo scorso 11 agosto, una delegazione di quindici Alpini del Gruppo di Cordenons, guidata dal Capogruppo Fabrizio Bollettin, ha completato un'escursione sul Monte Pasubio, luogo simbolo della Grande Guerra. L'andata si è sviluppata lungo la storica Strada delle 52 Gallerie, capolavoro di ingegneria militare del 1917. Il Gruppo ha risalito i tunnel scavati nella roccia fino al Rifugio Generale Papa, dove le Penne nere si sono



ritrovate per un momento di condivisione. Per il rientro, la comitiva ha percorso la Strada degli Scarubbi, godendo degli ampi scorci panoramici della discesa.
"Questa uscita ha unito il dovere della memoria storica alla forza del nostro spirito associativo", è stato il commento del Capogruppo Bollettin.

La Comina

La notte alpina Bambini entusiasti

Il Gruppo Alpini La Comina anche quest'anno ha messo in campo un'iniziativa rivolta ai ragazzi del quinto anno della scuola primaria IV novembre. Si tratta de "La notte Alpina", un'iniziativa con l'intento di far passar loro un po' di tempo con noi Alpini per spiegare chi siamo e cosa facciamo, così da trasmettere quei valori che ci contraddistinguono.
Sono le 16.15 del 5 giugno, il campanello della scuola suona la fine delle lezioni, fuori della scuola ci sono già i loro genitori con l'occorrente per la notte e anche noi Alpini pronti ad accoglierli. I ragazzi sono molto emozionati per questa nuova avventura. Vengono divisi in tre gruppetti da otto, con due Alpini ciascuno e ad ogni squadra viene assegnato un nome: Stelle Alpine, Aquile e Scoiattoli. La prima attività viene svolta al parco Baden Powell, dove un nostro Socio ha preparato una caccia al tesoro volta a spiegare l'orientamento partendo dai punti cardinali, con degli indizi che alla fine li hanno condotti a trovare le magliette con il logo, donate dalla Sezione Ana di Pordenone.
La seconda attività con il gruppo Radio Tcl della Sezione, che ha spiegato ai ragazzi l'uso della radio e la sua importanza nei casi di emergenza, facendogli fare anche delle prove pratiche. La terza attività proposta dall'Unità Cinofila della Sezione è quella che ha riscosso più interesse, grazie alla presenza dei cani. Attraverso dei filmati hanno visto le operazioni di servizio che svolge il gruppo e successivamente hanno vissuto in prima persona l'esperienza della ricerca: qualcuno si è nascosto per poi essere ritrovato dal loro fiuto. Per finire hanno visitato la sede della Protezione civile dove hanno potuto vedere i mezzi e le attrezzature che servono in caso di emergenza.
Terminate tutte le attività non poteva mancare l'Ammainabandiera, tutti schierati sul piazzale cantando l'inno nazionale. Finalmente si mangia, li abbiamo fatti felici con panino con hamburger e patatine. Prima di dormire però, appuntamento attorno ad un bel fuoco con l'Alpino Carlo che ha insegnato loro un canto Alpino: "Sul Cappello". L'hanno imparato in poco tempo nonostante la stanchezza dovuta alla giornata intensa. Dopo essersi lavati sui lavandini campali, tutti a nanna assieme alla loro maestra Rosanna, sotto le tre tende fornite dalla Protezione civile del Comune di Pordenone. Una "ronda" di Alpini volontari ha vegliato per tutta la notte il loro sonno.
Ore 7 suona la sveglia con i segnali di tromba tipici di caserma. A quel suono, dalla tenda fanno capolino i ragazzi incuriositi per quella inusuale novità. Ora dopo una bella colazione e l'Alzabandiera, tutti in corriera con destinazione Quierta in Pian del Cansiglio per vedere i muli delle salmerie di Vittorio Veneto. Fa un po' freddino, ma c'è qualche temerario con i pantaloncini corti. L'umore, nonostante le poche ore di sonno, era buono e induceva anche a intonare dei canti in allegria. Sul posto ad aspettarci tre Alpini delle Salmerie di Vittorio Veneto, le maestre sono rimaste estasiate dall'organizzazione. Dopo un breve sentiero in discesa, contornato da una bellissima fioritura, eccoci a destinazione. Il posto era magnifico, la giornata era bella.





Prata

Campo scuola alpino
Esperienza riuscita

In un recinto stazionavano i muli, c'erano anche due pony, le mucche e nel laghetto sottostante si udivano le rane gracidare. I ragazzi erano felici e attenti mentre un Alpino raccontava le caratteristiche dei muli e il loro prezioso ruolo durante il servizio militare e i vari conflitti.
Ci siamo poi trasferiti a Colle Umberto dove abbiamo ricevuto un'accoglienza incredibile da parte degli Alpini Salmeristi con le loro famiglie, presente anche il loro Presidente Sezionale. Qui si vedono i veri valori e come gli Alpini sono sempre presenti con la loro disponibilità e generosità. Ci hanno preparato una buonissima pastasciutta che i ragazzi hanno gustato facendo anche il bis. Erano molto interessati nel vedere gli attrezzi, la forgia per creare i ferri per gli zoccoli, i basti e tutto il corredo per i muli, mentre un Salmerista dava loro le spiegazioni. La giornata si è conclusa nella nostra sede con l'Ammainabandiera alla presenza dei genitori, felicissimi dell'esperienza che abbiamo fatto fare ai loro figli e che sicuramente non scorderanno.
Ringraziamo il nostro Gruppo che si è prodigato per la riuscita di questa iniziativa; i genitori e le maestre Rosanna e Valeria che da subito hanno creduto nel nostro progetto; i ragazzi che sono stati meravigliosi, composti, rispettosi e molto attenti alle attività proposte; il Sindaco Alessandro Basso e la Consigliera regionale Orsola Costanza che sono venuti a farci visita; la Sezione Ana di Pordenone per il supporto logistico e tecnico; la Protezione civile del Comune che ci ha assistito in queste attività fornendoci il materiale e mettendoci a disposizione gli spazi per le attività e gli Alpini delle salmerie di Vittorio Veneto con il loro Presidente. Grazie anche a Sara e Zoe, le ragazze del Campo scuola Ana che ci hanno affiancato. Infine, un ringraziamento particolare a Paolo Longobardo, anima di questa iniziativa che ci ha messo il cuore, programmando il tutto con molta perizia.

Luigi Spagnol

Il Gruppo Alpini di Prata ha lavorato intensamente per nove mesi per preparare la prima edizione del Campo Scuola Alpino una nuova esperienza dedicata ai nostri ragazzi. Dal primo all'ultimo, tutti i Soci si sono messi a disposizione in ogni modo possibile, dimostrando quanto le Penne nere credano nei giovani. Se guidati con il buon esempio, i ragazzi sanno riconoscere perfettamente i valori importanti della vita. Confrontandoci al termine di questa bellissima esperienza, ci siamo resi conto che forse sono stati proprio loro a trasmettere a noi le emozioni e gli insegnamenti più grandi. Un plauso sincero va a tutti gli Alpini che, con profonda abnegazione, si sono impegnati in questa nuova avventura. Vale la pena ricordare che, nella stessa giornata, il Gruppo era attivo su più fronti: sei volontari erano impegnati nella Marcia in Rosa e altri quattro rappresentavano il nostro Gruppo al 60° anniversario del Gruppo Alpini di Brugnera. Questa è la dimostrazione lampante del grande fermento e dello spirito di servizio che regnano all'interno del nostro sodalizio.

Il Capogruppo
Vittorino Dalla Francesca

Il saluto del Sindaco
Desidero rivolgere un sentito ringraziamento agli Alpini per l'organizzazione della prima edizione del Campo Scuola Alpino, un'iniziativa che si è rivelata una straordinaria esperienza educativa e di crescita per i nostri ragazzi. Per tre giorni i partecipanti hanno avuto l'opportunità di mettersi alla prova lontano dalle comodità quotidiane, senza telefono, senza genitori, ma immersi nella vita di gruppo e nel contatto autentico con i propri amici e con gli Alpini. Attraverso la vita da campo, l'avventura in tenda con il sacco a pelo, la palestra di roccia, le sfide di squadra e le storie raccontate attorno al fuoco, i ragazzi hanno scoperto il valore della collaborazione, dell'impegno e della responsabilità. Hanno imparato a montare da soli la propria tenda, a collaborare nella preparazione dei pasti e ad affrontare esercizi fisici che hanno richiesto determinazione e spirito di squadra. Gli Alpini hanno saputo trasmettere ai giovani i valori che da sempre li contraddistinguono, ossia disciplina, rispetto delle regole, rispetto dei compagni, senso del dovere e servizio alla comunità. Hanno inoltre illustrato il ruolo importante che svolgono ancora oggi a favore del territorio e dei cittadini. Una vera e propria lezione di educazione civica vissuta sul campo, fatta di esempi concreti, amicizia e condivisione. Un grazie di cuore va anche alla Protezione Civile e all'Unità Cinofila Ana di Pordenone e Prata, che hanno collaborato con entusiasmo alla riuscita dell'iniziativa, coinvolgendo i ragazzi in dimostrazioni ed esercitazioni di grande interesse. Un ringraziamento super speciale va anche a Don Pasquale che ha accolto nel cortile dell'oratorio questa indimenticabile iniziativa…In questi tre giorni ci ha sorpreso come non mai. Grazie anche alla consigliera regionale Lucia Buna, sempre presente a fianco delle nostre realtà associative. Esperienze come questa lasciano un segno profondo e contribuiscono a formare cittadini più consapevoli, autonomi e responsabili. Complimenti a tutti coloro che hanno reso possibile questo bellissimo progetto e arrivederci alla prossima edizione.

Il Sindaco
Katia Cescon











San Leonardo Valcellina

Il Gruppo Alpini celebra il 93° anniversario

Il 12 luglio, in località Spirito Santo, il Gruppo Alpini di San Leonardo Valcellina ha festeggiato il 93° di fondazione. I preparativi sono iniziati fin dal mattino presto grazie all'instancabile lavoro di Alpini e volontari, che hanno allestito le cucine, montato i gazebo e preparato i tavoli. A coordinare la macchina culinaria, capace di accogliere ben 350 persone, sono stati gli chef Pasquale Dell'Agnolo, Antonio Alzetta e Gianluigi Claut, supportati da un efficiente staff di aiutanti.
La cerimonia ufficiale è iniziata con il solenne Alzabandiera e l'Onore ai Caduti. L'evento ha visto la partecipazione di numerose autorità, tra cui il Sindaco Renato Borghese, la Consigliera regionale Lucia Buna, una delegazione della città austriaca gemellata di Landskrom, il Colonnello Antonio Esposito e il Vicepresidente Sezionale Giovanni Francescutti con il Vessillo. Significativa la presenza delle Penne nere del territorio, testimoniata dai Gagliardetti dei Gruppi di Marsure, Frisanco, Pordenone Centro, Vivaro, Villotta Basedo, Cimolais, Cavasso Nuovo, Vajont, Roveredo in Piano, Giais, San Quirino, Andreis, Budoia, Aviano, San Martino di Campagna, Maniago, Montereale Valcellina e Malnisio.
La celebrazione è proseguita con la messa, officiata da don Pino. Durante l'omelia, il sacerdote ha espresso parole di profonda stima per gli Alpini, lodandone la costante presenza e lo spirito di servizio in ogni ricorrenza. La funzione religiosa è stata mirabilmente arricchita dai canti del coro parrocchiale e si è conclusa con la lettura della suggestiva Preghiera dell'Alpino.
Spazio poi al momento conviviale, con gli ospiti che si sono accomodati a tavola per gustare un menù eccezionale. Il pranzo ha deliziato con lasagne al forno, arista di maiale con crema di porcini, peperoni saltati e le tradizionali patate "in tecia", per poi concludersi in dolcezza con una crostata ai frutti di bosco, il tutto accompagnato da ottimo vino e caffè.
Al termine della giornata, il direttivo si è detto orgoglioso dello splendido risultato. In piena armonia e a tempo di record, i volontari hanno smobilitato le strutture lasciando l'area perfettamente in ordine. Un sentito ringraziamento va a tutti gli Alpini e ai volontari per la perfetta riuscita dell'evento. Il Capogruppo Renato Cuccarollo

Consegnato il Tricolore agli alunni delle primarie

Una giornata all'insegna del patriottismo, della storia e della convivialità quella vissuta il 18 maggio scorso. Il Gruppo Alpini San Leonardo Valcellina ha consegnato la Bandiera tricolore alle ragazze e ai ragazzi delle classi quinte della scuola primaria. L'evento si è svolto di buon mattino nella suggestiva località dello Spirito Santo, proprio nei pressi del Cippo degli Alpini. I 44 alunni, accompagnati da sei insegnanti e dalla dirigente scolastica Carla Fabbro, sono stati accolti dalle Penne nere. La cerimonia è entrata nel vivo con il solenne rito dell'Alzabandiera, durante il quale i presenti hanno cantato l'Inno di Mameli. Sono seguiti gli interventi istituzionali del Capogruppo, del Vicesindaco Renato Borghese e del maestro Eric Montagner. Ha chiuso la serie di discorsi la dirigente Carla Fabbro, che ha sottolineato l'alto valore educativo del gesto compiuto dagli Alpini, un segno di profondo rispetto e trasmissione di valori verso le giovani generazioni.
Successivamente, si è passati alla consegna individuale del Tricolore a ciascun ragazzo. Con le bandiere in mano, gli studenti sono stati accompagnati dalla signora Lavinia Zorat all'interno della chiesetta dello Spirito Santo, dove hanno ascoltato con grande attenzione e interesse la storia dell'edificio sacro. La mattinata si è conclusa con una passeggiata a piedi verso l'area festeggiamenti della Pro Loco. Qui, gli chef







dell'Agnolo Pasquale, Antonio Alzetta e Tiziano Segato, hanno deliziato il gruppo con un pranzo degno di un ristorante. All'arrivo dello scuolabus, i ragazzi e i docenti hanno salutato le Penne nere con un caloroso applauso e un corale: «Grazie, Alpini!». Il Capogruppo Renato Cuccarollo

Abbiamo pensato di lasciare una testimonianza fotografica visibile a tutti, in particolare a coloro che hanno partecipato fisicamente e alla popolazione, che ha apprezzato la festa. Una testimonianza anche per i numerosi ragazzi della scuola primaria 4ª e 5ª elementare che hanno sfilato in corteo con noi domenica 22 giugno da piazza del Popolo al Palazzetto dello Sport di Ligugnana. Sarà per loro memoria e ricordo in futuro di rivedersi vestiti con il Tricolore e bandierina in mano orgogliosi di avere marciato con gli Alpini.
Roberto Ferrari

San Vito al Tagliamento

L'Adunata Sezionale in un album fotografico

Venerdì 5 giugno il Consiglio Alpini di San Vito al Tagliamento ha consegnato alla Sezione Ana di Pordenone l'album fotografico della 48.ma Adunata Sezionale 2025 svoltasi a San Vito al Tagliamento dal 19 al 22 giugno 2025. Presente il Presidente Ilario Merlin e tutto il Direttivo Sezionale riunito per il consueto Consiglio mensile. Al termine dei lavori, dopo una breve presentazione abbiamo consegnato l'album fotografico nel centenario della Sezione di Pordenone della 48.ma Adunata Sezionale svoltasi a San Vito al Tagliamento dal 19 al 22 giugno 2025 che raccoglie con cronologia circa 200 foto della bellissima manifestazione.



Don Giovanni Tassan a quota 104 anni

Venerdì 31 luglio don Giovanni Tassan ha compiuto 104 anni. Una nostra rappresentanza di Alpini si è recata nella Casa del Clero di San Vito al Tagliamento a portare gli auguri a don Tassan. Presente il primo cittadino Alberto Bernava e numerosi rappresentanti della struttura, il vescovo Ovidio Poletto e molti amici ospiti della Casa.
Abbiamo festeggiato don Tassan, nato il 31 luglio 1922 a Marsure, che da poco ha celebrato anche gli 80 anni dalla ordinazione sacerdotale. Resta una delle ultime





figure viventi che hanno vissuto totalmente il secondo conflitto mondiale. Testimone ancora presente e lucido, capace di raccontare i suoi trascorsi che certamente non sono stati facili. Riconosciuto anche dall'esercito austroungarico per il suo operato sul campo di guerra. Lo abbiamo festeggiato in un clima cordiale e sereno donandogli anche una targa ricordo con gli auguri da parte di tutto il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento. Roberto Ferrari

Vigonovo

Una notte in tenda con la scuola dell'infanzia

Dopo l'uscita per i ragazzi Grest dell'Oratorio di Vigonovo a Cimolais il 24 giugno, con le immancabili penne al ragù, eccoci pronti per una "Notte in tenda" con la Scuola dell'infanzia: "Nell'ambito dei festeggiamenti per l'80° anniversario della fondazione del Gruppo Alpini Vigonovo, sabato 27 e domenica 28 giugno abbiamo celebrato un evento davvero speciale che ha unito le generazioni nel segno del ricordo e della tradizione alpina: la 15ª edizione di Una notte in tenda".
È stato emozionante vedere i sorrisi e l'entusiasmo dei bambini della scuola dell'infanzia, orgogliosi di indossare i cappellini e le magliette verdi commemorative assieme ai ragazzi della prima edizione e ai bambini che, causa covid, non avevano vissuto l'esperienza.
Ma cosa hanno vissuto davvero i nostri bambini in questa notte magica? Lo spirito di squadra e di condivisione. Hanno imparato che la tavola non si prepara solo per mangiare ma anche per stare insieme, grazie alla super cena preparata dai nostri Alpini e dai loro aiutanti.
Il senso di appartenenza, ovvero, indossare il cappellino non è solo un gioco! È sentirsi parte di una grande famiglia, quella degli Alpini, che da 80 anni è custode di partecipazione nel nostro territorio. La solidarietà: hanno respirato la dedizione di chi si mette al servizio degli altri. Il coraggio: dormire in tenda circondati dal calore degli Alpini e delle mamme rappresentanti che hanno condiviso con loro questa esperienza.
Un grazie di cuore al Gruppo Vigonovo per questi 80 anni di storia e di servizio e per aver reso possibile questo evento. Un grazie ai genitori e alle varie autorità presenti, ai Gagliardetti e alla fanfara Madonna delle nevi di Aviano, agli Alpini e aiutanti, alle mamme rappresentanti che han passato la notte in tenda, alle maestre e soprattutto ai ragazzi e ai bambini, vero e proprio ponte verso il futuro. La tradizione continua!. Francesco Pillon



Alpini *in* festa



Bannia

All'Alpino e nostro Socio Antonio Granzotti, classe 1928, tantissimi auguri da parte di tutto il Gruppo Alpini di Bannia, per i suoi 98 anni, compiuti il 22 maggio



Bannia

Sabato 14 febbraio il nostro Socio Artigliere Luigi Valvasori e la consorte Iva Zoat hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio insieme ai figli, ai nipoti e agli amici. Per questa occasione, il nostro Socio ha indossato la divisa con la quale si era congedato nel 1974



Bannia

Il 13 aprile 2026 il nostro Socio Mario Mio Bertolo ha compiuto 90 anni: tantissimi auguri da tutto il Gruppo.



Budoia

Gli Alpini del Gruppo partecipano alla gioia del nostro iscritto Mauro Carlon che, con il giusto orgoglio di nonno, tiene in braccio l'ultimo nipotino Emilio nato il 2 settembre 2025, insieme ai nipoti Alessia, Fabio e Aurelio. Un grazie speciale a Mauro che, abitando in Germania, tiene alto il prestigio degli Alpini e del nostro Gruppo anche all'estero, senza dimenticare le proprie radici. A loro l'augurio più bello di ogni bene.



Castelnovo del Friuli

Il Capogruppo Giorgio Bortolussi ci presenta Paride, che lo ha fatto diventare nonno. Qui in foto assieme al bisnonno Pietro Bortolussi, classe 1935, sperando che un futuro Alpino continui le tradizioni di famiglia! Alla famiglia vanno le felicitazioni di tutto il Gruppo Alpini.



Morsano al Tagliamento

L'Alpino Federico Carbonera è lieto di annunciare che il 23 maggio si è unito in matrimonio con Brigitte Rodriguez Andrea. Carbonera ha prestato servizio a Cividale nell'8° Reggimento Alpini, Battaglione Gemona. Nella foto insieme ad altri Alpini del Gruppo nel giorno delle nozze.

Alpini *in* festa



San Leonardo Valcellina

Il 15 maggio 1976 si univano in matrimonio l'Alpino Bruno Gagato e Luciana Benvenuti. Oggi, a distanza di 50 anni, la coppia ha voluto offrire una cena al Consiglio degli Alpini per festeggiare questo importante traguardo. Un percorso condiviso, fatto di sacrifici e amore, che ha permesso loro di costruire una splendida famiglia. Una vita dedicata anche al lavoro di imprenditore nel settore del legno, in cui Bruno ha sempre coinvolto la moglie Luciana, i figli e gli amici, affrontando ogni sfida con il sorriso. Un impegno che si è riflettuto anche nella sua attività all'interno delle Penne nere: in modo particolare come Consigliere del Gruppo, Bruno si è sempre dimostrato pronto ad adoperarsi per organizzare i vari appuntamenti. Tra questi spiccano il raduno al cippo e il pranzo sociale, occasioni in cui è sempre stato in prima linea con idee apprezzate dal direttivo.
Il Consiglio e tutto il Gruppo Alpini di San Leonardo Valcellina augurano di cuore agli sposi un felice 50° anniversario di matrimonio e tantissimi di questi giorni! Il Capogruppo Renato Cuccarollo



San Vito al Tagliamento

Venerdì 29 maggio il nostro Socio Alpino Silvano Monestier, insieme alla moglie Paola, attorniati dai figli e i numerosi nipoti, hanno rinnovato nuovamente il sì davanti all'altare. Dopo 50 anni di vita vissuta intensamente affrontando momenti felici e non, hanno voluto festeggiare una giornata speciale confermando la volontà di continuare ancora a lungo insieme. Noi Alpini del Gruppo di San Vito al Tagliamento, insieme al gruppo degli amici della "Pursitada", quasi tutti Alpini, abbiamo organizzato una sorpresa all'uscita della chiesa. Tutti insieme all'ordine attenti, supportati dalla musica del 33, abbiamo formato un breve percorso di attraversamento per la coppia.
Commossi dalla inaspettata sorpresa, gli sposi, hanno ringraziato tutti. A seguire le congratulazioni e felicitazioni di tutti con brindisi generale. Il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento si unisce alla famiglia augurando ancora tanti anni insieme in serenità e gioia. Ancora un grazie particolare da tutti noi per la continua opera e disponibilità della famiglia Monestier per la comunità e soprattutto per la solidarietà. Roberto Ferrari



San Quirino

Dalle Penne nere alla nuova generazione! Il bisnonno Osvaldo Della Mattia, Artigliere Alpino, tiene in braccio la pronipote Emily, nel giorno del suo primo compleanno. Tanti auguri piccola Emily e che ogni passo ti porti verso un futuro luminoso ricco di felicità e belle emozioni.



San Leonardo Valcellina

Il 28 giugno 2026 ha spento ben 90 candeline Isidora Santin, la più anziana aggregata del Gruppo Alpini di San Leonardo Valcellina. Una donna che, fin da giovane, si è sempre dimostrata attiva e intraprendente all'interno dell'impresa familiare di manufatti e calcestruzzo.
Isidora ha condiviso una vita di lavoro e famiglia insieme al marito, l'Alpino Guido Carlon, stimato Socio del Gruppo scomparso il 26 ottobre 2011, e ai loro cinque figli. Insieme, Isidora e Guido erano una presenza fissa e immancabile a tutte le ricorrenze del Gruppo Alpini, occasioni in cui non facevano mai mancare la loro travolgente allegria e simpatia. Ancora oggi, Isidora continua a partecipare con entusiasmo e affetto alle nostre feste.
Tutto il Gruppo Alpini rinnova i più calorosi auguri a Isidora: buon 90° compleanno e tantissimi di questi giorni! Il Capogruppo Renato Cuccarollo



Vallenoncello

Il Gruppo Alpini Vallenoncello augura buon compleanno al Socio Alpino Pietro Valvassori. Ottant'anni! La penna sul cappello pesa un po' di più, ma sappiamo che hai ancora fiato per scalare e saltare col paracadute! Pietro è iscritto al Gruppo Alpini Vallenoncello dal 1974. A Pietro la cartolina è arrivata nell'agosto 1965 e si è congedato nel novembre 1966. Inizialmente inquadrato nella Brigata Taurinense - 4° Reggimento Alpini, ha frequentato il corso di paracadutismo alla Smipar (Scuola militare di paracadutismo), lo storico ente di addestramento basato a Pisa, oggi noto come Capar (Centro addestramento paracadutismo), dove venivano e vengono formati tutti i paracadutisti militari italiani, compresi gli Alpini Paracadutisti. Successivamente è stato aggregato all'Istituto Geografico Militare (l'organo cartografico dello Stato italiano) a Firenze con il compito di "Rilevatore", dove ha completato il servizio militare. Tanti Auguri a Pietro da tutto il Gruppo Alpini Vallenoncello. Il Capogruppo Michele Babuin

Sempre presenti nella nostra memoria

ANDREIS



GIOVANNI BUCCO, classe 1936. Gli Alpini del Gruppo di Andreis ricordano il Socio appartenente all'11° Alpini d'Arresto Battaglione Val Tagliamento, iscritto da sempre al Gruppo.
Giovanni è mancato il 9 luglio 2026. Alle esequie erano presenti i rappresentanti di Gruppi della Valcellina e di Frisanco. Il Gruppo rinnova le condoglianze alla moglie, alla figlia e parenti tutti.

BUDOIA



ORLANDINO PUSIOL, classe 1948. Anche la nostra Famiglia Alpina si associa al dolore di Elda, figli, sorella e congiunti, nel dare, il 3 luglio 2026, l'ultimo saluto al nostro socio. Ha svolto il servizio militare nel Battaglione Alpini Tolmezzo dal 7 ottobre 1968 al 29 dicembre 1969, congedato con il grado di Caporalmaggiore. Iscritto al Gruppo di Budoia dal 2005, ha svolto pure l'incarico di Consigliere. Sempre presente alle nostre manifestazioni, sempre pronto a dare una mano nelle varie attività del Gruppo.
Pronto a partire con noi a Genova per vivere la nostra Adunata, la malattia subdola e incalzante non gli ha permesso di partecipare.
Un grazie alla rappresentanza del Gruppo di Polcenigo. Ciao Orlandino, riposa in pace e a te il nostro ultimo saluto con la Preghiera dell'Alpino.

MALNISIO



DAVIDE ORLANDO, classe 1944. Il 18 marzo 2026 ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti il nostro consigliere. Aveva svolto il servizio di leva al 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, Gruppo Conegliano. Socio del Gruppo da sempre e consigliere attivo da vecchia data. Instancabile e continuamente pronto nelle varie attività. Orlando, persona allegra, sorridente e con la battuta costantemente pronta, lascia tutti molto addolorati. Il Gruppo Alpini Malnisio rinnova le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli, e ai famigliari.

MANIAGO



RENZO MAZZOLI. Ci ha recentemente lasciati il nostro Socio e Consigliere del Gruppo. Dopo il Car a Bassano, aveva prestato servizio alla 25a Batteria del Gruppo Osoppo a Udine con il grado di Caporalmaggiore capopezzo. È stato uno dei primissimi volontari della Sezione di Maniago della Croce rossa italiana e molto attivo anche nel mondo dello scoutismo. Persona sempre allegra e generosa e disponibile, lascia un grande vuoto nel Gruppo e nelle Associazioni che amava. Ai familiari giungano le condoglianze degli Alpini di Maniago e la certezza che Renzo non sarà dimenticato.

MONTEREALE VALCELLINA

ARTURO FASSETTA, classe 1931. Il più anziano Alpino degli iscritti del Gruppo di Montereale ha posato lo zaino a terra; infatti, ci ha lasciato all'età di 95 anni. Alpino dell'8° Reggimento, iscritto al Gruppo dal 1996. Di professione falegname, negli anni ha seguito le attività del Gruppo partecipando assieme alla moglie a tante gite e Adunate nazionali e in zona, organizzate dal Gruppo di Montereale. Alle esequie celebrate in forma civile



hanno partecipato le rappresentanze dei Gruppi della Zona Valcellina. Ai figli Milo e Dusca e ai parenti tutti, il Gruppo Alpini porge le più sentite condoglianze AG



FRANCA CICUTTO, di 78 anni, moglie dell'Artigliere Alpino Amedeo Malfante. Un grave lutto ha colpito il Gruppo Alpini di Montereale Valcellina e la Protezione civile alpina della Sezione di Pordenone. L'Aggregata è mancata dopo una complessa operazione. Il 7 luglio si sono svolti i funerali nella chiesa Parrocchiale di Orcenico Inferiore, con la presenza del Vessillo Sezionale, del Gagliardetto del Gruppo di Montereale, di tanti Gagliardetti e Alpini che avevano conosciuto ed apprezzato l'operato di Franca. Vogliamo riportare il ricordo di Franca fatto dal coordinatore della Protezione civile Ana di Pordenone Gianni Antoniutti.
"*Di Franca ricordo la sua entrata nella Protezione civile della Sezione e le tante uscite fatte come supporto logistico - alimentare in esercitazioni, emergenze, di supporto alle manifestazioni Sezionali e a tanti Gruppi che negli anni hanno chiesto il supporto della Protezione civile per organizzare meglio le manifestazioni. Franca era felice di poter dare una mano a chi aveva bisogno e chiedeva supporto e aiuto. La ricordo con il suo sorriso che esprimeva la volontà di dare il meglio delle sue capacità e poter fare il meglio per i partecipanti alle varie manifestazioni ed incontri. Sicuramente Franca ci mancherà e noi dovremo affrontare altri impegni senza di lei, ma continueremo a ricordarla per le sue capacità, la volontà e forza che sapeva trasmettere a tutti quelli che operavano assieme a lei. Grazie Franca da lassù ci darai la forza per continuare*".
La Sezione di Pordenone unitamente al Gruppo di Montereale Valcellina e a tutti i Gruppi che hanno presenziato al funerale, rivolgono le più sentite condoglianze al marito Amedeo, alle figlie Tiziana con Giovanni e Tamara con le nipoti e i parenti. G.A.

MORSANO AL TAGLIAMENTO



DUILIO CAMPAGNOLO, classe1943. Il giorno 20 luglio 2026 l'Artigliere Alpino, ha posato lo zaino a terra e ha raggiunto il Paradiso di Cantore. Aveva prestato servizio negli anni 1964-65 nel 3° Reggimento Artiglieria da montagna del Gruppo Osoppo con il grado di Caporalmaggiore. Da sempre iscritto all'Ana, è stato Consigliere regionale nel post terremoto e presidente dei Coltivatori Diretti di Pordenone. Il Gruppo Alpini di Morsano al Tagliamento rinnova le condoglianze alla moglie e ai familiari tutti.

PALSE

SERGIO SARTOR, classe 1948. Purtroppo un'altra colonna portante del Gruppo Alpini di Palse è andata avanti. L'ultimo giorno di maggio, ha posato lo zaino a terra. Dopo il servizio di leva in quel di Merano, aveva fondato un'impresa di costruzioni, con competenza e serietà da tutti riconosciuta, lo stesso amore che dedicava al Gruppo Alpini di Palse in tutte le circostanze, sia che fosse da fare lo spiedo sia che



fosse da organizzare raduni e Adunate, era sempre presente con la sua campagnola. Ai fratelli, cognate e nipoti tutti, l'abbraccio più caloroso da parte del Gruppo.

PORDENONE CENTRO



LUCIO MONTICO Alpino. L'11 maggio 2026 è andato avanti. Si era dedicato con particolare passione agli Alpini, Presidente del Coro Ana Montecavallo, era un trascinatore del coro ed era considerato il punto di riferimento. Persona cordialissima, sempre sorridente e pronto alla battuta di spirito. Valido imprenditore, aveva ereditato l'attività da suo padre mancato in giovane età. Gestiva l'azienda con il supporto dei figli. Il funerale si è svolto nella chiesa parrocchiale di Borgomeduna il 16 maggio e la funzione è stata

Sempre presenti nella nostra memoria

accompagnata oltre che dal proprio coro anche dai cori di Aviano e di Spilimbergo. Alla cerimonia funebre, oltre a tantissimi amici, hanno partecipato numerosi Alpini con Gagliardetti e il Vessillo Sezionale. Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia.



GIANFRANCO SACCARO, classe 1948, aggregato. Il 5 agosto 2026 è andato avanti. Era iscritto al Gruppo Pordenone Centro come Aggregato ed era impegnato in attività di cucina nel Gruppo stesso nei vari eventi. Sempre disponibile e collaborativo. Alla funzione religiosa oltre ad un folto gruppo di amici era presente una rappresentanza del Gruppo Pordenone Centro. Gli Alpini del Gruppo Pordenone Centro, ricordando con affetto l'aggregato Gianfranco, rinnovano le condoglianze alla moglie Lidia, ai figli Dimitri con Giusy e Katiuscia con Gabriele, ai parenti e amici tutti.

PRATA DI PORDENONE



GIORGIO BIASOTTO, classe 1943. Il Socio Alpino, è andato avanti. La moglie Lidia, i figli Fabrizio, Lara e Arianna esprimono un ringraziamento di cuore al Gruppo per la vicinanza, la solidarietà e il conforto ricevuto in questo momento di grande dolore. Aveva svolto il Car a L'Aquila e prestato il servizio militare a Cavazzo Carnico nel 11° Raggruppamento.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO



ERMES DEL LEPRE, classe 1933. Il Socio Alpino, ha posato lo zaino a terra lo scorso 12 marzo. Ermes aveva prestato servizio militare negli Alpini, Battaglione Gemona dal 17 luglio 1955 al 15 dicembre 1956. Sempre presente e attento alle nostre manifestazioni di Gruppo. Gli Alpini di San Vito al Tagliamento rinnovano le condoglianze alla famiglia.

VALVASONE ARZENE



CARLO MANARIN (NINO), classe 1932, Alpino. Il 25 maggio 2026 è andato avanti. Aveva svolto il servizio di leva nel corpo Alpino nonostante la perdita di due fratelli Pietro e Vincenzo nella tragica ritirata di Russia del gennaio 1943.
Nel 1959 è stato uno dei rifondatori del Gruppo Alpini Valvasone. Per motivi di salute, negli ultimi decenni ha vissuto ritirato, ma seguiva con attenzione ed interesse l'attività del Gruppo.
Agricoltore, negli anni 60-70 faceva parte del Club 3P di Valvasone (giovani che, seguiti da tecnici, si erano uniti per Provare, per Produrre e Progredire nelle nuove coltivazioni). Ad accompagnarlo nell'ultimo viaggio erano presenti le rappresentanze dei Gruppi Alpini della Zona Tagliamento e una folta presenza di fedeli. Il Gruppo rinnova le condoglianze alla moglie Franca, alla figlia Antonella e a tutti i familiari.

VIVARO



ARNALDO CESARATTO, classe 1945. Il 26 aprile 2026 il nostro Socio Alpino, 11° Alpini d'arresto Val Tagliamento, è andato avanti. Lui, con il suo camper, era solito partecipare alle Adunate nazionali. Il Gruppo Alpini di Vivaro rinnova ai famigliari le più sentite condoglianze.



Ricordiamo

BANNIA

GIOVANNI MUZZIN, Alpino. Il 31 ottobre 2026 ricorre il sesto anniversario della scomparsa. Uomo di grande onestà, e di cuore aperto, Giovanni resta vivo nel ricordo affettuoso della moglie Adriana e dei figli Cristina, Roberta e Giorgio. Anche la comunità di Bannia lo conserva nella memoria con sincera simpatia, ricordando la sua disponibilità e l'amicizia che aveva con tutti.

PORDENONE CENTRO



LUIGI SEGATO. Il 14 settembre 2026 ricorre il 18° anniversario della scomparsa del Socio Artigliere Alpino. Reduce delle Campagne di Grecia-Albania e Russia. Le figlie, il genero, le nipoti e i pronipoti lo ricordano assieme al Gruppo.

PORDENONE CENTRO



GIUSEPPE "PINO" SALICE E GIOVANNA SCOTTI, rispettivamente dopo 15 anni e 30 anni dalla loro scomparsa, sono sempre vivi nel cuore e nel ricordo non solo delle figlie Anna ed Egle, ma anche di tutti coloro che li hanno apprezzati e stimati per la loro disponibilità, carica umana, generosità e fede cristiana nella famiglia e nell'amicizia. Anna Salice



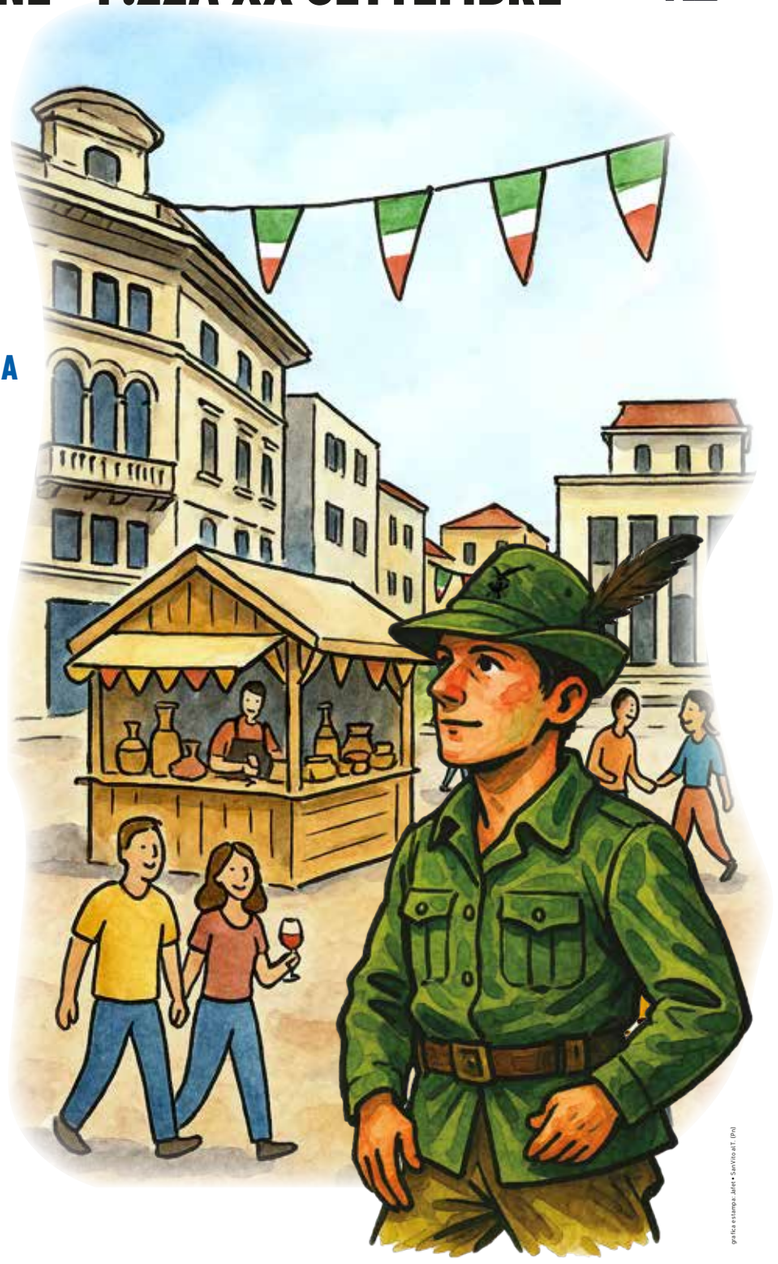
Sezione di Pordenone

6ª EDIZIONE 2026

SAPORI ALPINI

con il patrocinio del Comune di Pordenone

PORDENONE - P.ZZA XX SETTEMBRE



VENERDÌ 9 OTTOBRE 2026

ore 18.00
Apertura chioschi enogastronomici ed inaugurazione manifestazione

ore 20.30
Serata allietata dal Gruppo Folkloristico itinerante
QUELLA MEZZA SPORCA DOZZINA

SABATO 10 OTTOBRE 2026

ore 10.00
Apertura chioschi enogastronomici

ore 12.00-16.00
Pomeriggio allietato dal Gruppo Folkloristico itinerante
UNBRASSED BAND

ore 20.30
Serata allietata dal Gruppo Folkloristico itinerante
I SPLUMATS

DOMENICA 11 OTTOBRE 2026

ore 10.00
Apertura chioschi enogastronomici

ore 16.00 - 21.00
Serata allietata dal Gruppo Folkloristico itinerante
I CANTORI FOLPI

ore 23.00
Chiusura chioschi enogastronomici

Oblazioni

OBLAZIONI " LA PIU' BELA FAMEJA"
dal 19 maggio 2026 al 31 Agosto 2026

VALVASSORI PIETRO	80° COMPLEANNO	100,00 €
COLONELLO BRUNA	IN MEMORIA DELL'ALPINO COLONELLO LUIGI	20,00 €
DELLA MATTIA OSVALDO	COMPLEANNO PRONIPOTE EMILY	50,00 €
SEGATO MARIELLA E DANIELA	IN MEMORIA DELL'ALPINO SEGATO LUIGI	50,00 €
MARCUZZO E SALAMON	65° DI MATRIMONIO	20,00 €
	TOTALE	**240,00 €**

OBLAZIONI PRO PROTEZIONE CIVILE
dal 19 maggio 2026 al 31 Agosto 2026

VILOTTA BASEDO	ALPINISTICA USO PALESTRA ROCCIA	200,00 €
PRATA DI PN	ALPINISTICA USO PALESTRA ROCCIA	200,00 €
	TOTALE	**400,00 €**

La precisazione

Nel numero di giugno, nel riepilogo delle Oblazioni Pro Versa, quella da 1.000 euro che figura a nome di Enzo Frisan, è stata eseguita dal Gruppo di San Leonardo Valcellina.
Ci scusiamo dell'errore con tutti gli interessati.

Avviso importante

Il "Coro ANA MONTECAVALLLO" è alla ricerca di amici con la passione del canto.
Per informazioni visitare il nostro sito www.coromontecavallo.it

FINANZIAMENTI PER TUTTI I PENSIONATI

da **3.000** a **75.000** euro

Rata trattenuta direttamente sul cedolino della pensione

INPS - INPDAP - ALTRI ENTI PENSIONISTICI

copertura assicurativa rischio vita inclusa



operafinanziamenti.it

chiama **340 4172265** subito

POSSIBILITÀ DI VISITA A DOMICILIO

Quanto puoi ottenere?

Te lo diciamo senza impegni e senza costi

Hai altri prestiti? Unisci tutte le rate in una sola più piccola!

SEI UN DIPENDENTE PRIVATO, PUBBLICO O STATALE? PENSIAMO ANCHE A TE!

Da 30 anni ci mettiamo la faccia!

OPERA SRL - VIALE VENEZIA 48 - PORDENONE - **0434 553303**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso **Opera S.r.l.**, iscritto nell'Elenco tenuto dall'**OAM** n. **A7652**, che opera in qualità di intermediario del credito con mandato in esclusiva di prodotto Compass Banca S.p.A.
Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compass Banca S.p.A.